



PIANO STRATEGICO
DELLA PAC
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE ALTO SALENTO 2023 -2027

NATURA, CIBO E CULTURA DELL'ALTO SALENTO PER UN TURISMO SOSTENIBILE

Rev. 01/2025

G.A.L. Alto Salento 2020 S.r.l.

Sede legale e Operativa: C.da Li Cuti sn – 72017 Ostuni (Br) Tel +0831 305055

www.galaltosalento2020.it - mail info@galaltosalento2020.it; galaltosalento2020srl@pec.it

Part. IVA: 02514280748 - R.E.A. BR-151765 - Capitale Sociale: € 20.000,00 i.v.





ALLEGATO 2



SCHEMA DI SSL

INDICE PER LA REDAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

(MASSIMO 50 CARTELLE, TABELLE E GRAFICI ESCLUSI)

Nome del GAL

GRUPPO DI AZIONE LOCALE ALTO SALENTO 2020 S.R.L.

Titolo della Strategia di Sviluppo Locale (SSL)

Natura, cibo e cultura dell'Alto Salento per un turismo sostenibile

1. Descrizione dell'area del GAL

1.1 Elenco dei Comuni e popolazione interessata dalla SSL

L'area interessata dalla SSL, appartenente totalmente alla provincia di Brindisi, si estende su una superficie complessiva di **925,94 Km²**, pari al 49,75% di quella provinciale e al 4,73% della superficie totale regionale, ed ha una popolazione residente, al 31.12.2022, di **182.904 abitanti (Figura 1)**.

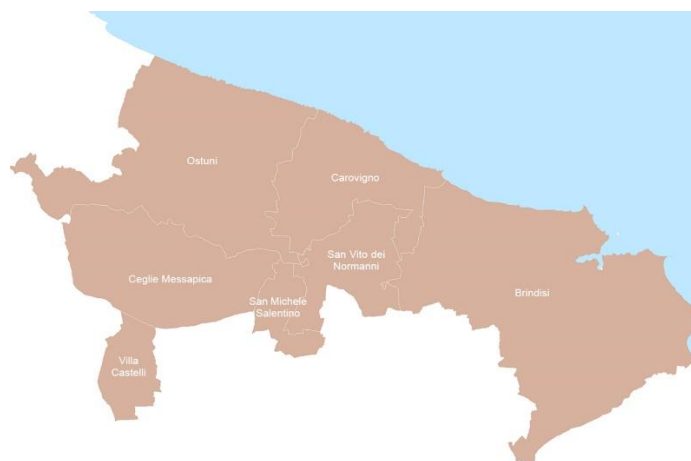


Fig. 1 – Il comprensorio dell'Alto Salento con i 7 Comuni

L'andamento demografico (tabella n.1) indica, infine, come nel periodo 2014-2016 il territorio dell'Alto Salento segue una linea di evoluzione caratterizzata da una flessione anagrafica. Si registra, infatti, una **riduzione di popolazione di 9.275 unità**, pari ad un saggio di variazione percentuale del -4,83%. Un dato, questo, ancora più marcato rispetto alla tendenza regionale, che, nello stesso periodo, ha fatto registrare un indice di spopolamento del 3,43%.

Da un'analisi della variazione demografica dei Comuni dell'Alto Salento emerge una riduzione della popolazione residente con punte del 6,73% a Ceglie M.ca, ad eccezione di Carovigno dove si registra un incremento della popolazione del 3,23%, che vede aumentare la propria popolazione di 370 unità.

Dall'esame dei dati ISTAT, emerge che, al primo gennaio 2022, nel territorio dell'Alto Salento risiedono 182.904 abitanti, per una densità pari a 205,71 per chilometro quadrato, valore di poco superiore rispetto a quello della regione Puglia (200 ab/Kmq).

I comuni caratterizzati dalla più estesa superficie territoriale sono Brindisi (332,98 Kmq) ed Ostuni (225,56 Kmq), i quali risultano anche i più popolati, rispettivamente con 83.317 e 30.302 abitanti.

Ostuni, registra, inoltre, la minore densità abitativa (134,34). San Vito dei N.nni, Brindisi, Villa Castelli e San Michele S.no sono, invece, i comuni con maggiore densità demografica (**Tabella 1**).

CODICE ISTAT	Comune	Zona	Superficie (kmq)	Popolazione (abitanti)	Popolazione (abitanti)	Indice di spopolamento (%)	Densità di popolazione (ab/kmq)
			2022	al 31.12.2014	al 31.12.2022	2022-2014	2022
74001	Brindisi	B	332,98	88.667	83.317	-6.03	250.22
74002	Carovigno	C	106,62	16.555	16.925	2.23	158.74
74003	Ceglie M.ca	C	132,02	20.243	18.880	-6.73	143.00
74012	Ostuni	C	225,56	31.753	30.302	-4.03	134.34
74014	San Michele S.no	C	26,53	6.382	6.134	3.89	231.21
74017	San Vito dei N.nni	C	67,08	19.480	18.267	-6.23	272.31
74020	Villa Castelli	C	35,15	9.279	9.079	-2.16	252.29
Alto Salento			925,94	192.179	182.904	-4.83	205.71
Regione Puglia			19.540,90	4.090.105	3.922.941	-3,43	200,75

Tab. 1 – Superficie territoriale, popolazione e aree protette nel territorio dell'Alto Salento – Fonte Regione Puglia

1.2 Descrizione territorio GAL, dati e analisi (quantitative-qualitative) con indicazione della superficie territoriale totale interessata dalla SSL, distinta per tipologia di Zone/Aree (B, C e D).

Nell'ambito delle tipologie di aree rurali (Zone B, C, D), così come classificate ed individuate dalla Regione Puglia nel Programma di Sviluppo Rurale 2023-2027, i Comuni di Ostuni, San Vito dei Nnni, Carovigno, Ceglie M.ca, San Michele S.no e Villa Castelli appartengono tutti in modo omogeneo alle "Aree rurali intermedie" (zone C). Il territorio di Brindisi rientra, invece, nelle aree B.

Dall'analisi delle zone altimetriche risulta che Carovigno, San Vito dei N.nni, San Michele S.no e Brindisi sono classificati come pianeggianti, i restanti tre (Ostuni, Ceglie M.ca e Villa Castelli) sono classificati come "collina litoranea". Si evidenzia, inoltre, che il 71,83% del territorio considerato (665,16 Kmq) è identificato come litoraneo, il restante 28,17% (pari a 260,78 Kmq) risulta non litoraneo.

I paesaggi dell'Alto Salento individuato dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia

Il territorio dell'Alto Salento si trova nella provincia di Brindisi, è caratterizzato paesaggisticamente da tre ambiti territoriali, così come individuati dal PPTR: all'interno dell'Ambito omogeneo della "Murgia dei trulli", la "Piana degli oliveti monumentali" caratterizza parte dei territori di Ostuni e Carovigno, mentre i territori collinari di Ostuni e il territorio di Ceglie M.ca ricadono nella "Valle d'Itria"; parte del comune di Carovigno e i comuni di Brindisi, San Michele S.no, San Vito dei N.nni e Villa Castelli fanno invece parte dell'Ambito territoriale de "La campagna brindisina" (**Figura 2**).



Fig. 2 - Ambiti paesaggistici individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Il paesaggio collinare della “Murgia dei trulli” – La Valle d’Itria. Secondo il PPTR della Regione Puglia, la zona collinare interna della Murgia è inserita nell’ambito paesaggistico n. 7 Murgia dei Trulli, uno dei paesaggi culturali più apprezzati del Mediterraneo generato da secoli di trasformazioni agrarie su terreni un tempo occupati da boschi e macchia. E’ diffusa un’agricoltura tradizionale con piccoli fondi terrazzati e perimetrati con muretti a secco, con agricoltori che continuano con dedizione a condurre i fondi con coltivazioni che appartengono al patrimonio culturale locale, contribuendo a gestire aree marginali e impervie.

Il paesaggio di pianura della “Murgia dei trulli” – La piana degli olivi monumentali. E’ compresa tra la scarpata murgiana e la costa adriatica, si connota per una forte omogeneità fisica, ambientale e agraria. Elemento principale e significativo del paesaggio dell’area della Piana è l’olivo, un “*unicum storico geografico*” ancora integro che riassume la storia agraria del mediterraneo legata alla produzione, trasformazione e commercializzazione dell’olio di oliva. Il PPTR Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, ha riconosciuto questo agrosistema, inserendolo come Sub_Ambito di paesaggio, con la denominazione “La Piana degli Oliveti secolari”, compreso nell’ambito paesaggistico la “Murgia dei Trulli”. L’attuale mosaico storico-ambientale della Piana degli Oliveti monumentali si è originato in epoca messapica, costituito in epoca romana e strutturato lungo tutto il Medio Evo. Oliveti immersi in un fitto reticolo di strade e tratturi romani e medioevali, masserie, frantoi ipogei, chiese rurali, canali e *acquari*, per la rete idrica superficiale, torri costiere di epoca normanna/angioina in prossimità di zone umide. Un quadro ambientale unico e riconoscibile quale risultato di un lungo processo di interazione tra le attività umane e le risorse naturali.

In Puglia esistono circa 5 milioni di olivi secolari, di cui almeno 1 milione plurisecolari. Nella Piana degli oliveti monumentali dell’Alto Salento è presente la più alta concentrazione al mondo di piante di olivo monumentali, con oltre 350.000 alberi censiti ai sensi della L.R. 14/2007, di cui oltre la metà censiti nell’Alto Salento. Questo immenso patrimonio testimoniale è stato inserito nell’albo Nazionale dei Paesaggi rurali storici del Ministero delle Politiche agrarie e Forestali dal 2017.

Il paesaggio de “La campagna brindisina”. Le ultime propaggini della zona collinare della Murgia dei trulli, degradando dolcemente verso sud est in territorio di Carovigno, si aprono verso su un bassopiano irriguo caratterizzato da ampie superfici agricole a seminativo, vigneto e oliveto e dalla presenza di importanti zone umide costiere. Questa vasta pianura che dalla costa del sud brindisino si estende verso l’entroterra, sin quasi a ridosso delle Murge tarantine, e che è compresa tra l’area della Murgia dei Trulli a ovest e il Tavoliere Salentino ad est, è identificata dal PPTR come ambito paesaggistico n.9 “La campagna brindisina”.

Il patrimonio naturalistico dell’Alto Salento

I sistemi ecologici più interessanti sul piano conservazionistico e paesaggistico sono attualmente oggetto di tutela e inclusi nei perimetri di SIC, ZPS, Riserve e Parchi regionali e statali (v. sotto).

Il paesaggio costiero dell’Alto Salento, esteso per un totale di circa 104 km di linea costiera (circa 28 km in territorio di Ostuni, circa 21 Km in territorio di Carovigno e circa 55 km in territorio di Brindisi) Circa 28 km di

costa ricadono in aree naturali protette, comprendendo i tratti di litorale paesaggisticamente più attraenti, con lunghi tratti sabbiosi con dune ricoperte da macchia mediterranea e aree umide retrodunali frequentate da uccelli migratori. Poiché in queste aree si concentra la maggiore naturalità, esse rappresentano gli hot spot di biodiversità del litorale dell'Alto Salento. Il sistema dei Parchi e delle aree naturali protette, descritto nelle sottostanti tabelle, rappresentano il 5,12% della superficie dell'Alto Salento (**Tabella 2**).

Denominazione	Codice	Classificazione	Area (ha)
Bosco Tramazzone	IT9140001	SIC	126
Foce Canale Giancola	IT9140009	SIC	54
Litorale brindisino	IT9140002	SIC	423
Stagni e saline di Punta della Contessa	IT9140003	SIC	214
Torre Guaceto e Macchia S. Giovanni	IT9140005	SIC	318
Stagni e saline di Punta della Contessa	IT9140003	ZPS	214
Torre Guaceto	IT9140008	ZPS	548
Totale			1.897

Tab. 2 - La Rete Natura 2000 dell'Alto Salento - Fonte Regione Puglia

Nell'Alto Salento sono presenti 4 Parchi e Riserve naturali, il **Parco Naturale Regionale delle Dune Costiere**, da Torre Canne a Torre San Leonardo (che insiste nei comuni di Fasano ed Ostuni), la **Riserva Naturale dello Stato di Torre Guaceto** (un'Area Marina Protetta ed una Riserva terrestre ricadente nei comuni di Carovigno e Brindisi), il **Parco Naturale della Salina di Punta della Contessa** e la **Riserva naturale del Bosco di Cerano** (ricadenti entrambe nel comune di Brindisi) (**Tabella 3 – Figura 3**).

Denominazione	Classificazione	Riferimento legislativo	Decreto	Ente gestore	Area (ha)
Bosco di Cerano	Riserva Naturale Regionale Orientata	LR n. 19 del 24.7.1997	L.R. n. 26 del 23.12.2002	Comune di Brindisi	986
Dune costiere da Torre Canne a Torre San Leonardo	Parco Naturale Regionale	LR n. 19 del 24.7.1997	L.R. n. 31 del 27.10.2006	Consorzio tra Comuni di Ostuni, Fasano e Provincia di Brindisi	935
Salina di Punta della Contessa	Parco Naturale Regionale	LR n. 19 del 24.7.1997	L.R. n. 28 del 23.12.2002	Comune di Brindisi	1697
Torre Guaceto	Riserva Naturale Statale	L n. 394 del 06.12.1991	D.M. 4/02/2000	Consorzio tra Comuni di Brindisi, Carovigno e WWF	1120
TOTALE					4.738

Tab. 3 - Parchi e riserve costiere dell'Alto Salento – Fonte Regione Puglia



Fig. 3 – Parchi e aree naturali protette nell'Alto Salento

Gli elementi infrastrutturali del territorio sono paralleli alla linea di costa. La prima scansione è data dal tracciato della **ex SS 16** che collega in linea retta i centri urbani di Ostuni, Carovigno, San Vito dei Normanni e Brindisi. La strada, che è la più estesa della rete italiana, fu tracciata nella prima metà dell'Ottocento e va a sovrapporsi al tracciato più antico dell'Appia Traiana che, prima della costruzione della Strada Statale, rappresentava il principale collegamento infrastrutturale della piana. L'exSS16 si integra con la **SS379** che costeggia il mare fino a Brindisi. La **Via Traiana**, risalente ai tempi dell'antica Roma, attraversa tutta la piana olivetata nei territori di Ostuni, Carovigno per terminare con le colonne traiane sul porto di Brindisi. Tale strada fu costruita nel 109 d.C. per volontà dell'imperatore Traiano, su un preesistente tracciato di età repubblicana.

La rete della **mobilità lenta** si compone di percorsi viari di valenza storica, collegamenti ciclo-pedonali che riutilizzano i tracciati di percorsi esistenti. Tra di essi assume particolare rilievo la **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese** che collega Caposele a Santa Maria di Leuca in circa 500 Km e che nell'Alto Salento interessa i Comuni di Ostuni, Ceglie M.ca e Villa Castelli.

La **linea ferroviaria Bari-Lecce**, lunga circa 149 Km, che scorre parallelamente alla costa da Bari fino a Brindisi dove si raccorda con il suo **porto commerciale**, uno dei pochi in Italia quasi interamente naturale, e l'unico, del basso Adriatico, dove possono attraccare navi di grosso tonnellaggio. In posizione geografica strategica per intercettare il flusso del turismo da diporto ed inserito nell'ansa più riparata del porto commerciale, si colloca il **porto turistico di Brindisi** base per crociere, sulle rotte che portano alle mete di Croazia, Grecia, Montenegro e Albania.

Di fondamentale importanza per i collegamenti nazionali ed internazionali risulta, inoltre, l'**Aeroporto di Brindisi-Casale o Aeroporto internazionale del Salento**, nodo di trasporto aeronautico a servizio del Salento (provincia di Brindisi, di Lecce e Taranto), dal 2007 messo a norma secondo il protocollo europeo di Schengen per il controllo e la sicurezza dei passeggeri.

1.3 Contesto socio-demografico, economico, ambientale, qualità della vita e quantificazione del tasso di spopolamento

L'Alto Salento presenta un saldo naturale tra nascite e morti, negativo di 901 unità, mentre Villa Castelli e Carovigno, sono i comuni dell'area con i più alti indici di natalità. Il **tasso di natalità** del comprensorio dell'Alto Salento è pari a 5,4 è in linea con il dato provinciale regionale (**Tabella 4**).

Comune	Saldo Naturale 2021	Saldo Migratorio 2021	Saldo popolazione 2021
Brindisi	- 375	201	- 174
Carovigno	- 25	119	- 94
Ceglie Messapica	- 138	40	- 98
Ostuni	- 189	89	- 100
San Michele Salentino	- 29	11	- 18
San Vito dei Normanni	- 146	70	- 76
Villa Castelli	1	19	20
Alto Salento	- 901	549	- 302

Tab. 4 - Bilancio demografico - dati IPRES 2021

L'**indice del carico sociale**, dato dal rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione attiva (15-64 anni) è pari al 56,81% in linea con i dati provinciali e regionali così come l'**indice di invecchiamento**, pari al rapporto tra popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione totale, moltiplicato per 100.

L'**indice di vecchiaia** dato dal rapporto tra popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni,

moltiplicato per 100, risulta pari a 204,09 ben più alto rispetto al dato regionale e in linea con il dato provinciale. Questo dato evidenzia, quindi, una debolezza strutturale di carattere demografico legata all'invecchiamento della popolazione che rappresenta una criticità dell'area.

L'indice di dipendenza anziani è il rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100, questo indicatore è in linea con i dati della Puglia e della provincia di Brindisi.

L'indice di ricambio è il rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro (in età 60-64 anni) e quella potenzialmente in entrata (in età 15-19). Il dato dell'Alto Salento in linea con quello provinciale, risulta superiore (144,90) rispetto a quello regionale (133,40).

L'indice dei grandi vecchi, dato dal rapporto tra popolazione di 80 anni e oltre di età e la popolazione di età 65 anni e oltre moltiplicato per 100 rimane in linea con il dato provinciale e regionale (**Tabella 5**).

	Tassi natalità 2022	indice del carico sociale	indice di invecchiamento	indice di vecchiaia	indice di dipendenza anziani	indice di ricambio	indice dei grandi vecchi
Brindisi	5,3	58,16	24,4	196,1	38,52	138,9	28,42
Carovigno	6,2	52,55	21,5	165,5	32,75	138,1	29,00
Ceglie Messapica	4,8	58,02	25,5	226,7	40,26	155,3	31,89
Ostuni	3,9	59,48	26,6	247,4	42,36	163,8	30,58
San Michele S.no	5,9	57,04	24,0	194,7	37,69	122,1	34,58
San Vito dei N.nni	4,6	59,84	26,7	248,8	42,68	156,6	29,42
Villa Castelli	7,2	52,59	20,7	149,5	31,51	139,5	28,11
Alto Salento	5,4	56,81	24,17	204,09	37,97	144,90	30,29
Provincia di Brindisi	5,5	57,57	24,7	210,5	38,94	146,10	30,66
Regione Puglia	5,4	56,1	23,4	187,0	36,56	133,40	30,03

Tab. 5 - Indici demografici e struttura della popolazione residente nei comuni pugliesi - dati IPRES 2022

I dati elaborati dall'istituto IPRES nel 2020 evidenziano la consistenza delle unità locali attive localizzate nei 7 Comuni del GAL Alto Salento. In particolare, nelle tabelle sottostanti, sono stati riportati i dati relativi alle unità locali attive nell'Alto Salento e ripartite nell'industria, nei servizi.

Il numero di unità locali nell'Alto Salento nel 2020 è pari a 11.974 con un numero di addetti di 38.908 e di 27.888 dipendenti. Il valore aggiunto per addetto è pari a 28.000 euro, superiore alla media della Provincia di Brindisi (25) e della Regione Puglia, a causa dell'alto valore medio per addetto del settore industria paria 38.000 euro rispetto ai 31 della provincia di Brindisi e 32 della Puglia.

Se si relaziona il numero totale di unità locali attive nell'Alto Salento, con la popolazione, si ottiene un valore pari a 6,5%. Esaminando, poi, le condizioni di ogni singolo comune e raffrontando il numero totale di unità locali attive con la popolazione residente, si evince che il comune con una maggiore densità di impianti produttivi è Ostuni, con l'8,9% circa di imprese attive sul totale della popolazione, seguita da San Michele S.no, Ceglie M.ca e Villa Castelli con 6,9%, Carovigno e San Vito dei N.nni 6,3%, chiude Brindisi con 5,5% (Tabelle 6-7-8).

	Numero unità locali	Addetti	Dipendenti	Valore aggiunto (migliaia €)	Fatturato (migliaia €)	Valore aggiunto per addetto (migliaia €)	Valore aggiunto sul fatturato (valori %)
Brindisi	4.875	22.012	17.921	1.270.011	4.461.990	57,696	28,5
Carovigno	1.079	2.776	1.730	59.955	211.141	21,596	28,4
Ceglie M.ca	1.284	2.620	1.361	55.561	265.500	21,208	20,9
Ostuni	2.692	6.901	4.324	195.661	579.912	28,353	33,7
San Michele S.no	424	888	441	21.235	356.982	23,901	5,9
San Vito dei N.nni	1.155	2.707	1.585	67.330	238.896	24,869	28,2
Villa Castelli	465	1.004	526	19.540	74.444	19,470	26,2
Alto Salento	11.974	38.908	27.888	1.689.293	6.188.865	28	25
Provincia di Brindisi	24.713	71.803	48.232	2.473.611	9.219.141	25	27
Regione Puglia	268.815	824.444	567.139	26.106.971	99.949.397	26	29

Tab. 6 - Principali aggregati e indicatori economici per Comune anno 2020 - Fonte IPRES

	Numero unità locali	Addetti	Dipendenti	Valore aggiunto (migliaia €)	Fatturato (migliaia €)	Valore aggiunto per addetto (migliaia €)	Valore aggiunto sul fatturato (valori €)
Brindisi	701	7.708	7.236	816.929	3.248.702	105,979	25,1
Carovigno	263	784	519	18.856	53.001	24,056	35,6
Ceglie M.ca	264	737	481	18.108	46.226	24,562	39,2
Ostuni	516	1.794	1.311	78.411	176.334	43,702	44,5
San Michele S.no	84	199	97	3.694	11.131	18,532	33,2
San Vito dei N.nni	242	722	491	18.820	47.931	26,076	39,3
Villa Castelli	127	365	221	8.519	24.239	23,356	35,1
Alto Salento	2.197	12.309	10.356	963.337	3.607.564	38	36
Provincia di Brindisi	4.790	20.856	16.274	1.211.501	4.371.540	31	35
Regione Puglia	53.120	241.421	190.963	10.566.542	38.821.181	32	37

Tab. 7 - Principali aggregati e indicatori economici nell'industria per Comune anno 2020 - Fonte IPRES

	Numero unità locali	Addetti	Dipendenti	Valore aggiunto (migliaia €)	Fatturato (migliaia €)	Valore aggiunto per addetto (migliaia €)	Valore aggiunto sul fatturato (valori %)
Brindisi	4.174	14.304	10.686	453.083	1.213.288	31,675	37,3
Carovigno	816	1.992	1.211	41.099	158.140	20,628	26,0
Ceglie M.ca	1.020	1.883	880	37.453	219.275	19,894	17,1
Ostuni	2.176	5.107	3.013	117.250	403.578	22,960	29,1
San Michele S.no	340	689	344	17.542	345.851	25,453	5,1
San Vito dei N.nni	913	1.986	1.093	48.510	190.965	24,430	25,4
Villa Castelli	338	639	305	11.021	50.205	17,251	22,0
Alto Salento	9.777	26.600	17.532	725.958	2.581.302	23	23
Provincia di Brindisi	19.923	50.946	31.959	1.262.122	4.847.602	21	25
Regione Puglia	215.695	582.737	376.077	15.534.879	61.099.032	22	27

Tab. 8 - Principali aggregati e indicatori economici nei servizi per Comune anno 2020 - Fonte IPRES

Il **settore industriale**, nonostante la crisi degli ultimi anni, continua a rivestire un ruolo fondamentale nell'economia dell'area dell'Alto Salento, soprattutto per la presenza di alcuni grandi stabilimenti a capitale extra-locale localizzati prevalentemente nel capoluogo, dove si concentra più della metà di tutta l'occupazione dell'Alto Salento. A Brindisi, sono insediati grandi impianti produttivi che operano prevalentemente nei settori della chimica, plastica, farmaceutica ed aeronautica. Bisogna, inoltre, ricordare che nel capoluogo vi è anche un polo energetico (Enel, Edipower ed Enipower), con una potenza installata di oltre 5.000 megawatt, in grado di occupare quasi un migliaio di addetti.

Le grandi aziende attualmente presenti sul territorio continuano a rappresentare una risorsa strategica per l'economia brindisina, per almeno tre ordini di motivi: in primo luogo, perché sono in grado di impiegare una quota ancora rilevante di lavoratori; in secondo luogo, perché, direttamente o indirettamente, le aziende di maggiori dimensioni sono generalmente in grado di agire da modello e, quindi, da stimolo per le altre imprese dell'area; infine, perché la loro presenza sul territorio può comunque garantire delle ricadute sul tessuto produttivo locale in termini di domanda di sub fornitura attivata. Inoltre, la presenza di imprese operanti in settori ad alto contenuto tecnologico ha come ulteriore conseguenza quella che venga richiesto, in questo territorio, personale con un grado d'istruzione mediamente più elevato rispetto al resto della Puglia.

L'agro-alimentare rappresenta uno dei principali settori di specializzazione della provincia di Brindisi. Negli ultimi anni questo comparto, ha conosciuto un'evoluzione positiva, malgrado sia composto in grande maggioranza da imprese di piccola e piccolissima dimensione, che faticano a proporsi con i loro prodotti sui mercati extra-locali. Le politiche di intervento in questo specifico settore andrebbero pertanto orientate a favorire i processi di aggregazione e/o associazione fra le imprese che operano sulle principali filiere produttive (olivicola-olearia, viti-

vinicola, orto-frutticola, lattiero-casearia), al fine di accrescere la capacità di commercializzazione delle produzioni locali.

Il livello dei redditi procapite (IRPEF) dell'Alto Salento è superiore rispetto ai redditi procapite della Provincia di Brindisi e della Puglia, inoltre dal 2016 al 2021 è cresciuto del 12,7%. Il Comune con il reddito procapite più alto è Ostuni (12.623,24 €), mentre Carovigno ha il reddito più basso (9.803,16 €). I Comuni dove negli ultimi 5 anni l'incremento del reddito è stato più rilevante è San Michele Salentino (+17,84%) seguito da Villa Castelli (+15,64%) e San Vito dei N.nni (+13,52%), mentre il Comune che cresce meno è Carovigno (+10,34%) (**Tabella 9 – Figura 4**).

ANDAMENTO DEL REDDITO PROCAPITE IRPEF ANNI 2016-2021						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Brindisi	11.218,02 €	11.066,94 €	11.591,23 €	11.591,23 €	11.897,77 €	12.420,26 €
Carovigno	8.884,47 €	8.509,67 €	9.206,00 €	9.206,00 €	9.358,31 €	9.803,16 €
Ceglie M.ca	9.276,23 €	8.796,97 €	9.421,18 €	9.421,18 €	9.655,66 €	10.246,02 €
Ostuni	11.335,66 €	11.066,02 €	11.843,31 €	11.843,31 €	11.987,77 €	12.623,24 €
San Michele S.no	8.681,02 €	8.177,95 €	9.222,43 €	9.222,43 €	9.602,64 €	10.229,54 €
San Vito dei N.nni	9.770,98 €	9.552,92 €	10.221,70 €	10.221,70 €	10.633,65 €	11.091,75 €
Villa Castelli	9.049,94 €	8.614,71 €	9.524,91 €	9.524,91 €	9.862,78 €	10.465,11 €
Alto Salento	9.745,19 €	9.397,88 €	10.147,25 €	10.463,86 €	10.428,37 €	10.982,73 €
Provincia di Brindisi	9.597,93 €	9.282,22 €	10.029,47 €	10.371,93 €	10.337,01 €	10.887,56 €
Regione Puglia	9.284,39 €	8.911,21 €	9.631,35 €	9.973,07 €	10.004,08 €	10.571,59 €

Tab. 9 - Redditi procapite su base IRPEF a partire dall'anno d'imposta 2016 all'anno 2021 Fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze

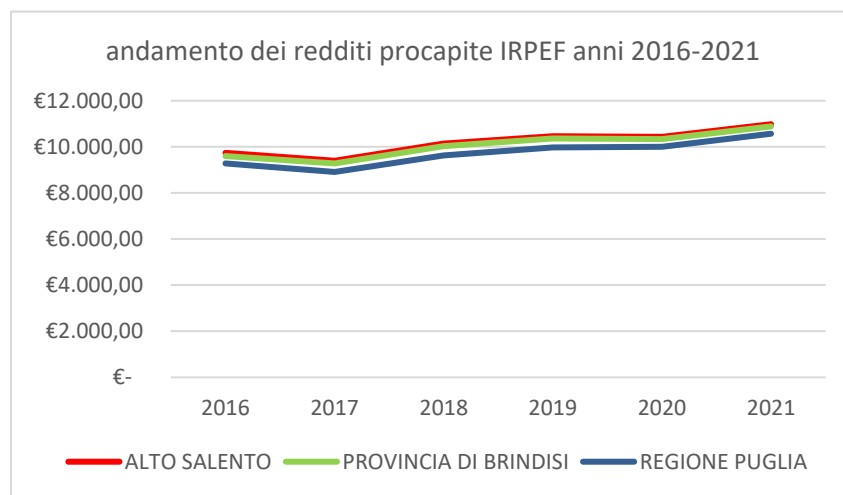


Fig. 4 – Andamento dei redditi procapite IRPEF anni 2016-2021

In merito alla **forma giuridica delle imprese** dell'Alto Salento, prevalgono le imprese individuali, seguite dalle Società di Capitali. Il numero complessivo delle imprese dell'Alto Salento dal 2020 al 2021 è aumentato di 436 unità pari al 2,95% (**Tabella 10 – Figura 5**).

Forma giuridica delle imprese Alto Salento	Anno 2020	Anno 2021
Società di Capitale	3.270	3.461
Società di Persone	991	997
Imprese Individuali	10.080	10.293
Altre Forme	435	461
TOTALE	14.776	15.212

Tab. 10 - Forma giuridica delle imprese Alto Salento anni 2020-2021 – Fonte IPRES

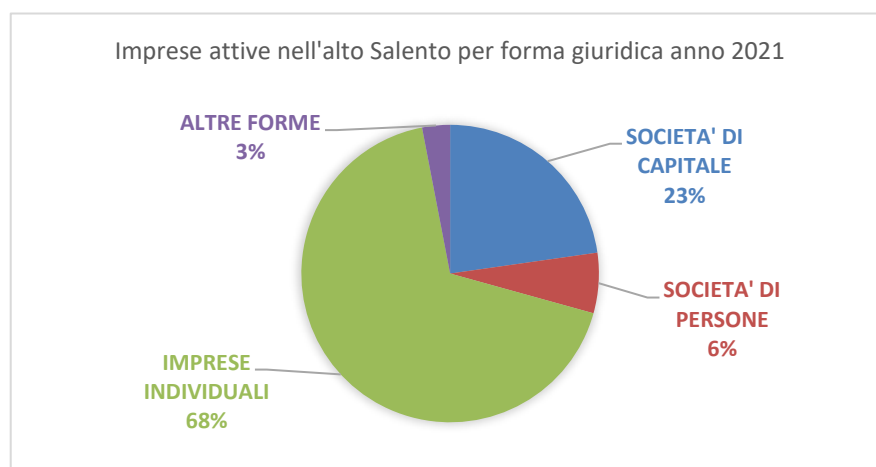


Fig. 5 – Imprese attive nell'alto Salento per forma giuridica anno 2021

Relativamente ai **depositi bancari per abitante**, il valore degli stessi nell'area dell'Alto Salento (€ 9.876,00), pur se leggermente superiori a quelli della provincia di Brindisi (€ 9.585,00), risultano di gran lunga più bassi di quelli medi della Regione Puglia (€ 13.128,00). Sia nell'Alto Salento (+50,7%), che nella Provincia di Brindisi +54,4%) e nella Regione Puglia (+57,8%) i redditi hanno subito un incremento negli ultimi 5 anni (**Tabella 11** – **Figura 6**).

	Ammontare dei depositi bancari per abitante anni 2017-2022					
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Alto Salento	6.551	6.624	7.029	8.240	9.596	9.876
Provincia di Brindisi	6.207	6.579	6.985	8.262	9.017	9.585
Regione Puglia	8.318	9.048	9.627	11.371	12.729	13.128

Tab. 11 - Indicatori relativi al sistema bancario in Puglia. Serie storica 2017-2022 – Fonte IPRES

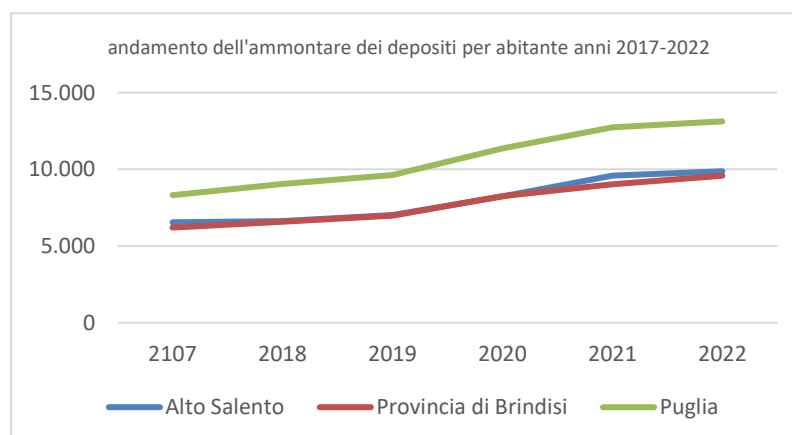


Fig. 6 – Andamento dell'ammontare dei depositi per abitante anni 2017-2022

In base ai dati IPRES, nell'area interessata, nel 2019 operano 852 unità locali nel settore manifatturiero, circa il 3,6% del totale regionale. Nel complesso delle sezioni considerate, risultano quindi presenti, sul territorio di interesse, 11.733 unità locali attive. Il 7,2% circa di queste riguardano imprese manifatturiere. Se valutiamo il complesso delle unità locali negli stessi settori dell'intera Puglia, si può notare una generale omogeneità tra i dati dell'area e quelli dell'intera regione (**Tabella 12**).

	Anno 2014		Anno 2019	
	attività manifatturiere	Totale	attività manifatturiere	Totale
Brindisi	323	4.927	333	4.936
Carovigno	66	1.063	72	1.049
Ceglie M.ca	84	1.313	99	1.252
Ostuni	186	2.676	189	2.572
San Michele S.no	24	434	27	410
San Vito dei N.nni	84	1.134	90	1.085
Villa Castelli	42	467	42	429
Alto Salento	809	12.014	852	11.733
Provincia di Brindisi	1.769	24.866	1.880	24.356
Regione Puglia	22.070	271.363	23.306	267.133
Italia	415.849	4.718.444	442.646	4.720.678

Tab. 12 - Struttura delle Unità Locali attive Anni 2019 e 2014 - Fonte Istat

Il settore agricolo

Tutto il territorio dell'Alto Salento, come l'intero territorio pugliese, è storicamente vocato all'agricoltura, con un ruolo predominante delle colture tradizionali dell'olivo e della vite che occupano, infatti, i tre quarti della superficie agricola utilizzata.

E, nonostante la crisi che ha investito il settore agricolo negli ultimi anni, che ha portato alla chiusura di tante imprese, la Puglia sembra aver retto il colpo e, secondo i dati IPRES 2021, le aziende agricole presenti in Puglia continuano ad essere di numero consistente (77.482).

I Comuni con la più alta incidenza di imprese agricole sul totale delle imprese sono Carovigno e Villa Castelli con il 31%, mentre Ostuni con il 18,5% e Brindisi con il 12,3% sono i Comuni con l'incidenza più bassa. Mentre dal 2020 al 2021 il numero di imprese agricole nell'Alto Salento è rimasta costante, con un lieve aumento. **(Tabella 13 – Figura 7 – Tabella 14)**

	Imprese 2020			Imprese 2021		
	Agricoltura	Totale	%	Agricoltura	Totale	%
Brindisi	668	5.338	12,51	678	5.517	12,29
Carovigno	535	1.683	31,79	537	1.728	31,08
Ceglie M.ca	436	1.640	26,59	444	1.662	26,71
Ostuni	609	3.269	18,63	621	3.359	18,49
San Michele S.no	181	635	28,50	188	650	28,92
San Vito dei N.nni	378	1.548	24,42	375	1.590	23,58
Villa Castelli	209	681	30,69	219	706	31,02
Alto Salento	3.016	14.794	20,39	3.062	15.212	20,13
Provincia di Brindisi	7.325	31.982	22,90	7.445	32.659	22,80
Regione Puglia	77.020	328.672	23,43	77.482	332.698	23,29

Tab. 13 – Imprese nel settore agricoltura e incidenza percentuale Anni 2020 e 2021 - Fonte IPRES

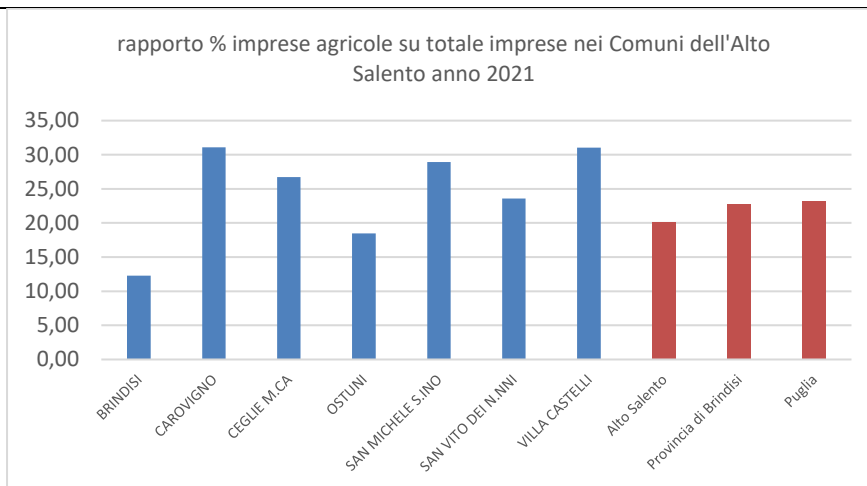


Fig. 7 – Rapporto % imprese agricole su totale imprese nei Comuni dell'Alto Salento anno 2021

	Addetti 2020			Addetti 2021		
	Agricoltura	Totale	%	Agricoltura	Totale	%
Brindisi	2.544	17.759	14,33	2.819	18.881	14,93
Carovigno	535	3.602	14,85	565	3.884	14,55
Ceglie M.ca	805	3.330	24,17	883	3.509	25,16
Ostuni	879	8.017	10,96	917	8.510	10,78
San Michele S.no	239	1.147	20,84	292	1.235	23,64
San Vito dei N.nni	600	3.484	17,22	590	3.762	15,68
Villa Castelli	335	1.341	24,98	375	1.460	25,68
Alto Salento	5.937	38.680	15,35	6.441	41.241	15,62
Provincia di Brindisi	13.655	81.005	16,86	14.565	85.049	17,13
Regione Puglia	117.563	908.429	12,94	123.821	946.261	13,09

Tab. 14 – Addetti nel settore agricoltura e incidenza percentuale Anni 2020 e 2021 - Fonte IPRES

Il numero degli addetti in agricoltura nell'Alto Salento dal 2020 al 2021 è aumentato di 504 unità, con un incremento dell'8,4% superiore all'incremento riscontrato tra gli addetti di tutti gli altri settori produttivi (6,6%). I Comuni che presentano la più alta incidenza di addetti in agricoltura rispetto al totale addetti sono Villa Castelli e Ceglie M.ca con il 25%, seguiti da San Michele S.no con il 23%, mentre il Ostuni è il comune con l'incidenza più bassa di addetti in agricoltura (il 10,78%) rispetto al totale addetti. In termini assoluti il maggior numero di addetti in agricoltura si riscontra a Brindisi con 2.819 unità pari al 44% degli addetti dell'Alto Salento (**Fig. 8 - 9**).

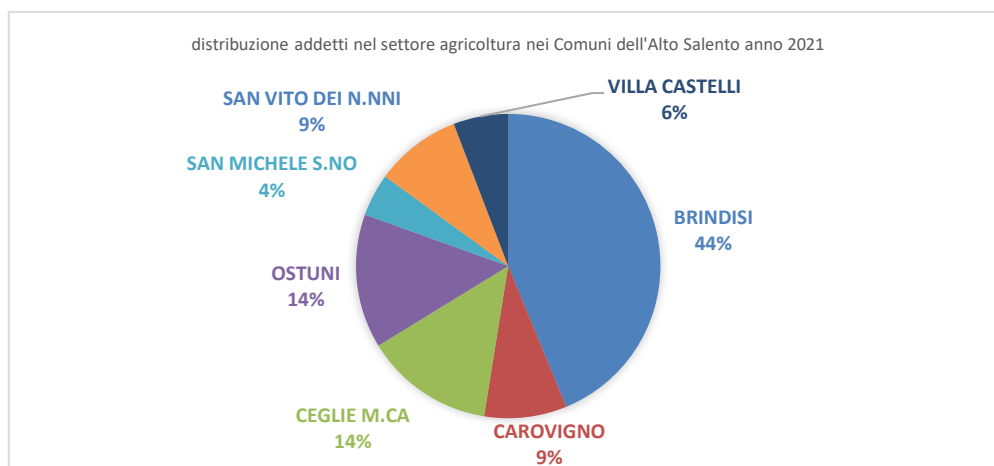


Fig. 8 – Distribuzione addetti nel settore agricoltura nei Comuni dell'Alto Salento anno 2021

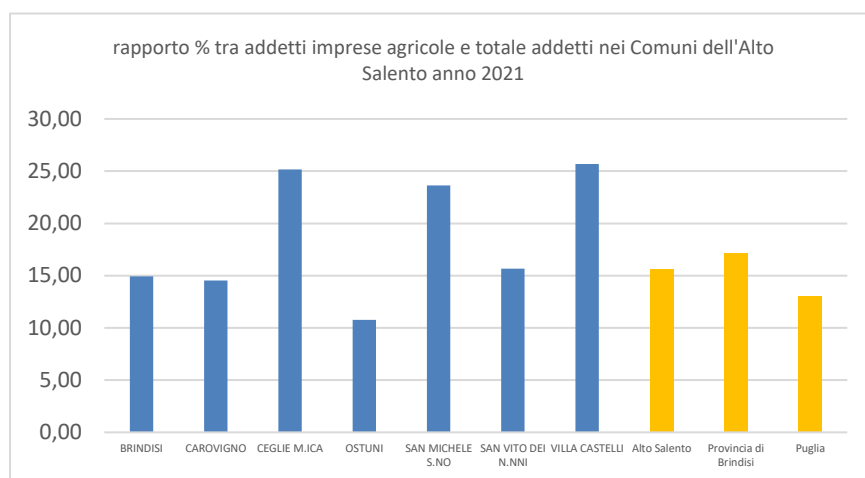


Fig. 9 – Rapporto % tra addetti imprese agricole e totale addetti nei Comuni dell'Alto Salento anno 2021

In merito al consumo di suolo vericatori dal 2016 al 2021 nell'Alto Salento è pari a 166 ettari con un incremento pari all'1,3% attestandosi sugli stessi valori provinciali e regionali (+1,7%) (**Tabella 15**).

	Consumo di suolo in ettari dal 2016 al 2021					
	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Brindisi	4.595	4.605	4.611	4.618	4.651	4.658
Carovigno	1.066	1.066	1.074	1.083	1.085	1.090
Ceglie M.ca	1.126	1.128	1.130	1.131	1.132	1.134
Ostuni	2.311	2.325	2.338	2.352	2.354	2.360
San Michele S.no	270	271	272	273	273	273
San Vito dei N.nni	700	703	704	707	708	710
Villa Castelli	423	424	425	426	426	427
Alto Salento	12.507	12.539	12.572	12.609	12.649	12.673
Provincia Brindisi	19.540	19.591	19.658	19.738	19.817	19.858
Regione Puglia	156.016	156.454	156.978	157.659	158.196	158.695

Tab. 15 – Consumo del suolo (espresso in ettari) a partire dall'anno 2016 fino al 2021 - Fonte IPRES

L'**olivicoltura**, rappresenta la coltivazione più importante ed occupa circa il 55% della S.A.U. dell'intera area, molto di più rispetto al dato regionale (30%). Ciò spiega perché, in questa parte della Puglia, l'olivicoltura rivesta un ruolo così significativo e sia una fondamentale risorsa in termini economici, non solo per la produzione agricola, ma anche per il turismo, considerando che è si è sviluppato in questi ultimi anni un **turismo dell'olio**, caratterizzato da visite ai frantoi e masserie. Confrontando il numero di imprese agricole che lavorano nel settore oleario e la S.A.U. per la coltivazione degli ulivi, risulta che, in media, la dimensione delle aziende olearie dell'area è inferiore ai 2 ettari, in linea con la media regionale. L'olivicoltura, quindi, subisce il problema della frammentarietà delle strutture e della polverizzazione delle produzioni. Nell'area interessata, gli ecotipi più diffusi sono l'oliva *Ogliarola salentina* (51%) e l'oliva *Cellina di Nardò* (39,8%) cultivar base per la **DOP "Collina di Brindisi"**. L'olivicoltura nell'Alto Salento e nell'intera Regione, presenta una grande incognita per i prossimi anni a causa del diffondersi del batterio della Xylella che sta compromettendo l'intero patrimonio olivicolo del territorio, con riflessi inimmaginabili sia in termini della produzione olivicola-olearia, sia in termini di perdita del paesaggio storico-culturale che rappresenta uno degli attrattori principali del territorio in chiave turistica, con tutte le conseguenze di tipo occupazionale. Nel 2017 la Piana degli oliveti monumentali di Ostuni e Carovigno è stata inserita nell'Albo Nazionale dei Paesaggi Rurali Storici del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Nell'area dell'Alto Salento un ruolo importante continua a rivestirlo, il **settore vitivinicolo**. I vitigni autoctoni della zona sono principalmente quelli di *Negroamaro* e *Malvasia Nera* di Brindisi. Altri vitigni tradizionali sono il

Susumaniello, il *Primitivo*, la *Malvasia Bianca* e l'*Ottavianello* sulle colline a nord della provincia, base quest'ultimo, per la produzione della **DOC Ottavianello**.

Nella zona sono diffusi anche i vitigni *Franca Vidda* ed *Impigno* che, con il *Bianco d'Alssano* ed il *Verdeca*, vengono utilizzati per la produzione del **DOC Bianco Ostuni**, prodotto nei comuni di Carovigno, Ceglie M.ca, San Michele S.no, San Vito dei N.nni ed Ostuni. I vini prodotti esclusivamente da uve raccolte su vitigni di *Negroamaro* e *Malvasia Nera* rientrano nella **DOC Brindisi** nei territori comunali di Brindisi e Mesagne.

Nell'Alto Salento sono presenti **quattro Presidi Slow food** come il pomodoro *Fiaschetto di Torre Guaceto* e *Regina di Torre Canne*, lungo la costa di Ostuni e Carovigno, il *Biscotto ceglie* e il *Fico mandorlato* di San Michele S.no. Sebbene il lavoro nei campi appaia ancora oggi faticoso, vi è un numero sempre maggiore di giovani che inizia ad appassionarsi all'agricoltura, in un'ottica più imprenditoriale. Inoltre emerge che i giovani e le donne, che decidono di diventare agricoltori, fanno una scelta imprenditoriale orientata alla chiusura della filiera e al rapporto diretto con i consumatori. Tali tendenze sottolineano nuovi fabbisogni, a cui le politiche pubbliche devono adeguarsi. Fino ad oggi, infatti, le politiche agricole si sono concentrate sul primo insediamento, guardando essenzialmente alla nascita dell'impresa e non alla sua competitività e alle numerose difficoltà operative, che sono alla base della mortalità di numerose aziende agricole.

Turismo

Nel corso degli ultimi dieci anni, il turismo è diventato uno degli assi portanti dell'economia locale per la capacità di fare da traino per altri comparti come quello della ristorazione, dell'agro-alimentare, del manifatturiero e delle attività culturali e ricreative.

I dati raccolti sottolineano il momento magico che da oltre 10 anni vive il territorio dell'Alto Salento, che, da 212.780 arrivi, tra italiani e stranieri, registrati nel 2013, assiste nel 2022 ad un aumento del numero di arrivi, pari a 325.611 turisti, con un incremento del 53%.

I dati degli arrivi e delle presenze evidenziano la maggiore vocazione turistico-ricettiva dei comuni di Ostuni e Carovigno, rispettivamente con 134.554 e 86.866 arrivi e con 517.693 e 538.942 presenze.

Da questo dato si evidenzia come Carovigno pur avendo un numero di arrivi di gran lunga inferiore ad Ostuni presenta un elevato numero di presenze dovuto ai maggiori tempi medi di permanenza dei turisti sul proprio territorio pari a 6,2 giorni, rispetto ad Ostuni con 3,8 giorni. Il Comune con il tempo di permanenza media più basso è Brindisi pari a 2,06 giorni, a dimostrazione del fatto che il Comune capoluogo vive un tipo di turismo lavorativo. San Michele S.no è invece quello con i tempi di permanenza più alti pari a 7,2 giorni.

Anche le presenze turistiche, corrispondenti al numero complessivo di pernottamenti, superano abbondantemente il milione (1.289.087) nell'Alto Salento, rappresentando il 61% del totale delle presenze turistiche nel 2022 riscontrate nell'intera Provincia di Brindisi (**Tabella 16 – Figura 10 – 11**).

	Italiani		Stranieri		Totali	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Brindisi	50.698	103.338	37.402	78.382	88.100	181.720
Carovigno	69.752	448.161	17.114	90.781	86.866	538.942
Ceglie M.ca	4.900	11.601	3.138	15.241	8.038	26.842
Ostuni	77.854	328.313	56.700	189.380	134.554	517.693
San Michele S.no	98	667	272	2.001	370	2.668
San Vito dei N.nni	3.393	10.768	2.010	8.998	5.403	19.766
Villa Castelli	1.160	2.300	1.120	3.156	2.280	5.456
Alto Salento	207.855	905.148	117.756	387.939	325.611	1.289.087
Provincia di Brindisi	344.322	1.359.517	196.918	738.752	541.240	2.099.269

Tab. 16 - Report movimento turistico per comune anno 2022 – Fonte IPRES

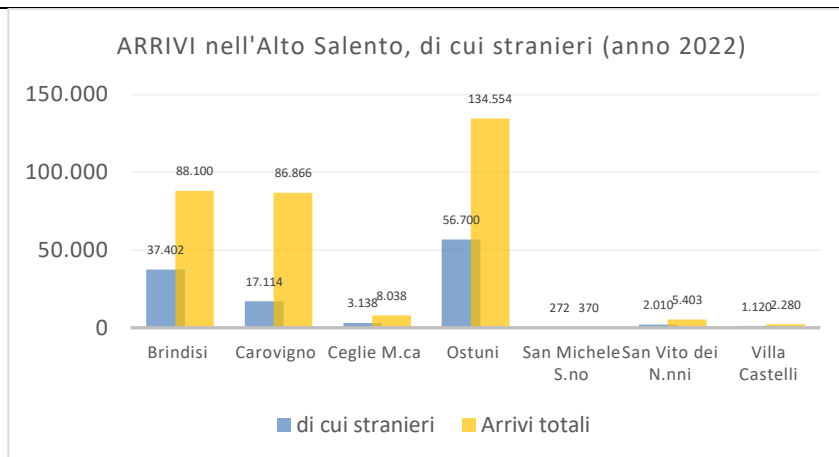


Fig. 10 – Arrivi nell'Alto Salento, di cui stranieri (anno 2022)

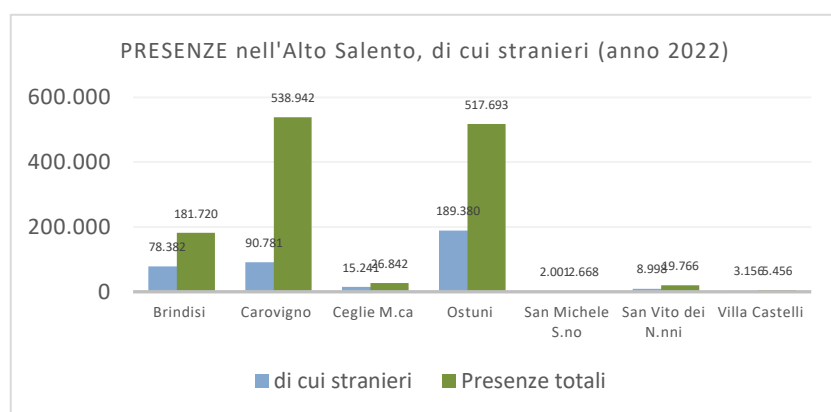


Fig. 11 – Presenze turistiche nell'Alto Salento, di cui stranieri (anno 2022)

In questi ultimi 10 anni si assiste ad una costante crescita dei turisti stranieri nell'Alto Salento, passati da 46.685 arrivi stranieri del 2013 a 117.756 arrivi del 2022, con un incremento pari al 170%. Anche le presenze straniere negli ultimi 10 anni hanno subito un incremento notevole pari al 150%. Se nel 2013 l'incidenza degli stranieri sul totale degli arrivi era del 20,53%, adesso l'incidenza è diventata del 36%. Più di un terzo degli arrivi nei Comuni del GAL è rappresentato da stranieri, favorendo soggiorni da marzo a dicembre, contribuendo in maniera rilevante al processo di destagionalizzazione (**Tabella 17 - Figura 12 – 13 – 14**).

anno	Arrivi Alto Salento 2013-2022			Presenze Alto Salento 2013-2022		
	totali	di cui stranieri	% arrivi stranieri	totali	di cui stranieri	% presenze straniere
2013	212.780	43.685	20,53	909.866	155.094	17,05
2014	232.316	50.101	21,57	952.731	174.033	18,27
2015	242.620	58.281	24,02	1.035.337	212.859	20,56
2016	259.531	64.521	24,86	1.049.066	235.252	22,42
2017	262.877	71.346	27,14	1.093.451	260.180	23,79
2018	267.239	77.726	29,08	1.074.374	273.122	25,42
2019	298.298	95.435	31,99	1.186.083	345.110	29,10
2020	157.297	23.572	14,99	740.440	88.490	11,95
2021	231.574	50.404	21,77	1.010.019	173.789	17,21
2022	325.611	117.756	36,16	1.289.087	387.939	30,09

Tab. 17 - Report movimento turistico per comune - Dati anno 2016-2022 – Fonte IPRES

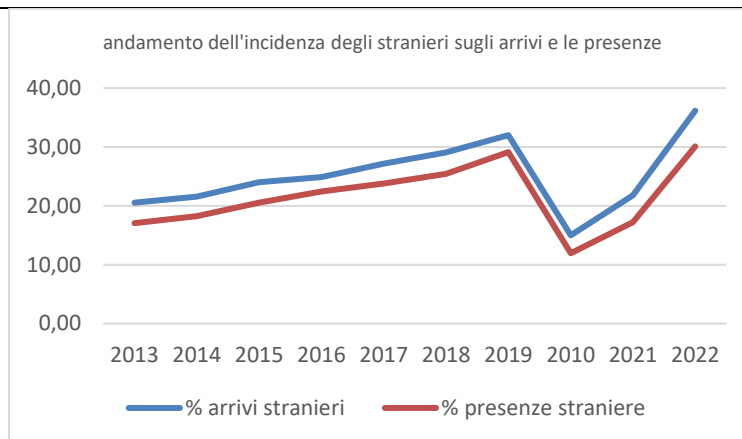


Fig. 12 – andamento dell'incidenza degli stranieri sugli arrivi e le presenze (anno 2013-2022)

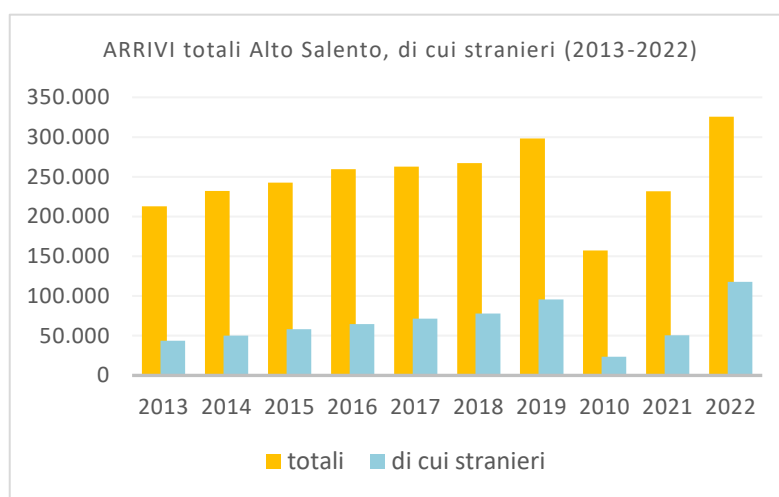


Fig. 13 – andamento dell'incidenza degli stranieri sugli arrivi e le presenze (anno 2013-2022)

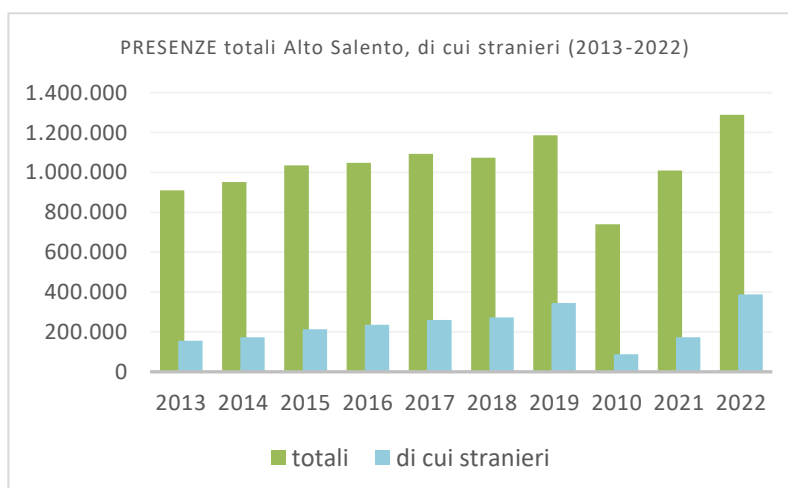


Fig. 14 – Presenze totali Alto Salento, di cui stranieri (2013-2022)

I tempi di permanenza medi dei turisti nel territorio dell'Alto Salento è pari a 4,34 giorni con un lieve incremento dei tempi di soggiorno negli ultimi cinque anni, dal 2016 al 2021. Se negli anni passati i turisti stranieri avevano tempi di soggiorno più alti degli italiani nel 2021 questi si sono quasi equiparati (**Tabella 18**).

Anno	Tempi di permanenza media (italiani)	Tempi di permanenza media (stranieri)	Tempi di permanenza media (totale)
2016	3,22	4,75	3,69
2107	3,65	4,94	4,18
2018	3,75	4,92	4,25
2019	2,63	4,82	4,20
2020	4,19	5,24	4,45
2021	4,33	4,35	4,34

Tab. 18 - Report movimento turistico per comune - Dati anno 2016-2022 – Fonte IPRES

La crescita dei flussi turistici in Puglia è stata, altresì, accompagnata dalla crescita delle strutture ricettive, sia in termini di numero di esercizi che di posti letto.

Molto positivo è il dato relativo agli esercizi alberghieri dell'area dell'Alto Salento, che evidenzia una forte crescita della stessa. Dai dati emerge come il territorio sia in grado di fare delle proprie risorse paesaggistiche, naturalistiche, culturali, storiche, enogastronomiche un valore aggiunto e una risorsa per lo sviluppo e la crescita. La grande attenzione al turismo non sostituisce affatto le altre attività, ma è complementare ad esse, al fine di favorire la crescita del sistema economico in forma aggregata (**Tabella 19**).

STRUTTURE RICETTIVE	Brindisi	Carovigno	Ceglie M.ca	Ostuni	San Michele S.no	San Vito dei Nnni	Villa Castelli	Alto Salento	Provincia di Brindisi	PUGLIA
affittacamere	20	10	9	45	2	5	3	94	158	1.906
alberghi	12	20	5	22	0	1	0	60	94	889
agriturismi	4	8	8	32	0	4	2	58	115	730
alloggi privati	265	473	464	1.893	79	148	21	3.343	4.596	32.762
B&B	45	30	18	64	1	11	4	173	365	4.131
campeggi	0	4	0	4	0	0	1	9	11	133
case e appartamenti per vacanze	6	13	18	70	0	2	0	109	187	1.275
case per ferie	0	0	0	0	0	0	0	0	3	24
ostelli della gioventù	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
residenze turistico-alberghiere	1	2	0	0	0	1	0	4	6	76
villaggi turistici	0	1	0	0	0	0	0	1	2	82
Alto Salento	353	561	522	2.130	82	172	31	3.851	5.537	42.013

Tab. 19 - Strutture ricettive, dati 2022 – Fonte DMS Puglia – Turismo e Cultura Regione Puglia

Per quanto riguarda le strutture turistiche, regolarmente iscritte al DMS della Regione Puglia, sistema digitale dedicato alla gestione e alla promozione del turismo e della cultura in Puglia utile per l'ottenimento del Codice Identificativo di Struttura, i dati evidenziano, la presenza di 3.851 strutture ricettive, pari al 70% del totale delle strutture ricettive presenti in provincia di Brindisi e al 9% del totale delle strutture presenti nell'intera Regione. Tanto a livello dei comuni del GAL, quanto a livello pugliese a nazionale, si assiste ad una crescita degli esercizi extra-alberghieri (in particolare B&B, alloggi privati e case per vacanze), tanto da rappresentare attualmente, nel territorio del GAL Alto Salento, il 94% del totale delle strutture ricettive.

Da un'analisi dei dati emerge, che Ostuni risulta il comune con il maggior numero di strutture ricettive, pari a 2.130, seguita da Carovigno e Ceglie M.ca rispettivamente con 561 e 522 strutture.

Negli ultimi anni nell'Alto Salento sono state messe in atto, numerose **buone pratiche di turismo sostenibile** a tutela del paesaggio agrario e in particolar modo degli oliveti monumentali plurisecolari e delle aree rurali interne. Molti trulli, masserie e frantoi ipogei sono stati recuperati per svolgere ospitalità rurale, garantendo il recupero storico-architettonico e la riqualificazione ambientale delle aree rurali, erogando servizi turistici innovativi legati alla fruizione delle stesse con forme di turismo esperienziale escursioni in bici e a piedi, degustazioni di olio nelle masserie e nei frantoi ipogei, teatro ed eventi culturali nelle campagne) assicurando valore aggiunto alle produzioni agroalimentari locali. Tanti i progetti integrati tra agricoltura e turismo sostenibile

avviati negli ultimi vent'anni nel territorio del GAL e che ancora oggi continuano risultano essere attivi come il **progetto "Oro del Parco"** a Torre Guaceto per la chiusura della filiera dell'olio bio da oliveti secolari della Riserva. La certificazione di numerosi operatori turistici con la **Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS)** di EUROPARC, per aver avviato modelli turistici rispettosi delle risorse naturali e agricole del territorio, con 40 aziende turistiche nel Parco delle Dune Costiere e 26 nella Riserva di Torre Guaceto.

Nel territorio dell'Alto Salento sono presenti due importanti assi infrastrutturali strategici per la mobilità sostenibile e il turismo lento:

- la **ciclovía Adriatica** facente parte dell'Itinerario di lunga percorrenza n. 6 di Bicalitia, che da Venezia giunge a Santa Maria di Leuca, e che corre lungo il tracciato della via Traiana attraversando la Piana degli olivi monumentali di Ostuni e Carovigno;
- la **ciclovía dell'Acquedotto Pugliese** facente parte dell'Itinerario n. 11 di Bicalitia che corre lungo la strada di servizio del canale principale dell'AQP (lungo 250 km da Capo Sele in Campania fino all'impianto idroelettrico di Monte Fellone a Villa Castelli nella Murgia dei trulli) che attraversa il territorio di Ostuni, Ceglie M.ca e Villa Castelli;
- la via Appia-Traiana che da Roma giunge a Brindisi riconosciuta come **"Itinerario culturale del Consiglio d'Europa"**, in quanto proseguimento a sud sulla Via Francigena che da Canterbury giunge a Roma, per giungere a Gerusalemme attraverso Brindisi e al momento in fase di verifica da parte degli ispettori UNESCO per essere riconosciuta come patrimonio mondiale dell'umanità.

Questi itinerari rappresentano una grande opportunità per lo sviluppo di un turismo sostenibile, a basso impatto e destagionalizzato, che frequentano in modo consapevole le aree rurali, anche quelle più interne finora tagliate fuori dai flussi turistici.

L'Alto Salento rappresenta un territorio che negli anni ha consolidato una sua identità con le tracce della civiltà contadina fondata sulla pietra e che ha prodotto singolari architetture rurali con trulli, masserie e muretti a secco, casine padronali, frantoi ipogei, chiese rurali, cappelle rurali, acquari e muretti a secco.

A questo patrimonio si aggiungono aree archeologiche importanti come quelle di **Castello d'Alceste** a San Vito dei N. nni, di **Santa Maria D'Agnano** con il **Museo delle Civiltà Preclassiche di Ostuni**, il **Museo Ribezzo** di Brindisi **le torri costiere** facenti parte di un sistema di avvistamento a difesa della costa, **i castelli federiciani e angioini** di Carovigno, San Vito dei N. nni e Brindisi, il **Dolmen** del II millennio, nonché, lungo le pareti delle lame, numerose grotte che rappresentano i più antichi luoghi di frequentazione umana di questa parte della Puglia. Qui la presenza umana ha lasciato numerose testimonianze, come luoghi di culto riccamente affrescati, come quella di **San Biagio** in agro di Brindisi, abitazioni, luoghi di trasformazione dell'olio, veri e propri villaggi rupestri.

1.4 Analisi Swot e individuazione delle esigenze derivanti dai dati di contesto (fabbisogni)

L'analisi SWOT è un'utile procedura di programmazione che consente di tradurre, in forma ragionata, le informazioni e i dati di cui si dispone in termini di punti di forza, di debolezza, di opportunità e di minacce. I punti di forza e di debolezza diventano delle variabili controllabili endogenamente dallo strumento di programmazione. Le opportunità e le minacce, invece, sono i fattori che, dall'esterno possono influenzare i processi di sviluppo che lo strumento di programmazione vuole intraprendere. L'analisi SWOT della SSL "Alto Salento" è stata realizzata con il coinvolgimento attivo degli attori locali raccogliendo tutti gli input emersi dagli incontri territoriali e dai questionari online. Si riporta di seguito, all'analisi SWOT dettagliata, uno schema di sintesi in cui viene data rilevanza ad alcuni fattori chiave che hanno contribuito alla elaborazione della strategia. L'analisi di contesto e l'analisi SWOT hanno messo in luce la **rilevanza fondamentale e strategica del turismo** quale settore in grado di trainare uno sviluppo socio- economico trasversale dei territori, anche quelli più interni, coinvolgendo tutti gli attori dello sviluppo rurale, dalle aziende più propriamente turistiche, ai servizi ad ampio raggio, aziende agricole, produttori, artigianato, e operatori del commercio tutti potenziali attori dello sviluppo turistico. L'analisi SWOT effettuata ha confermato le priorità individuate nel Piano Strategico Nazionale della PAC. In particolare ha evidenziato come il **turismo** possa essere lo strumento per stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali al fine di adoperarsi per lo sviluppo economico, l'inclusione sociale e la riduzione della povertà di questi territori.

In ragione dei processi di spopolamento e invecchiamento della popolazione, nonché dello scarso dinamismo

economico delle aree interne, escluse dai principali flussi turistici legati al mare, è importante in queste aree includere e sostenere prioritariamente lo sviluppo e il consolidamento delle **imprese agricole**.

Le aree rurali interne sono principalmente territori a vocazione agricola, poco conosciuti dai turisti ma con importanti scorci paesaggistici e culturali ed un forte legame con le tradizioni. Infatti, oltre al settore turistico, la tutela e la conservazione delle tradizioni locali rappresentano un'importante leva per accrescere e stimolare l'attrattiva turistica delle zone rurali più interne. Come evidenziato dall'analisi di contesto, la realtà imprenditoriale dell'Alto Salento è fortemente frammentata, caratterizzata in prevalenza da una miriade di aziende di piccole dimensioni.

L'analisi ha confermato, pertanto, la necessità di stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali promuovendo azioni che mirino alla diversificazione, alla creazione e allo sviluppo di piccole imprese nonché allo sviluppo di nuove occupazioni legate al settore agricolo e turistico anche attraverso la diversificazione delle attività esistenti. Le piccole dimensioni, l'elevata frammentarietà e la scarsa cooperazione delle imprese sono alla base dei fabbisogni rilevati, con la SSL "Alto Salento si vuol puntare, pertanto ad incentivare tutti quei processi di aggregazione, di messa in comune di risorse, di impianti, di processi, in grado di favorire la sostenibilità degli investimenti e creare economie di scala. Il mantenimento delle piccole aziende sul territorio ha inoltre importanti ricadute ambientali in termini di cura del territorio e tutela del paesaggio anche a fini turistici.

ANALISI SWOT			
INTERNI			
	POSITIVI		NEGATIVI
	PUNTI DI FORZA		PUNTI DI DEBOLEZZA
CODICE	S	CODICE	W
PF1	Presenza di grandi risorse naturalistiche, aree protette e bellezze paesaggistiche di notevole pregio	PD1	Fenomeni di abbandono delle aree rurali
PF2	Presenza di un notevole patrimonio architettonico, storico e culturale	PD2	Carenza di servizi sociali, assistenziali, ricreativi e culturali
PF3	Presenza di una ricca tradizione di enogastronomia locale	PD3	Carenza di infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali
PF4	Presenza di produzioni tipiche di qualità	PD4	Scarsa diponibilità dei servizi digitali nelle aree rurali
PF5	Presenza di piccole e medie imprese sul territorio	PD5	Disparità territoriali significative tra le aree più interne e aree costiere
PF6	Propensione alla diversificazione delle attività da parte delle aziende agricole	PD6	Scarsa attitudine all'associazionismo imprenditoriale
PF7	Presenza di strutture ricettive extra -alberghiere nelle aree più interne (Agriturismi, B&B, ecc.)	PD7	Bassa valorizzazione commerciale delle produzioni tipiche
PF8	Presenza di percorsi naturalistici	PD8	Carenza di risorse per la gestione e manutenzione dei beni naturali/ambientali, artistici e storici
PF9	Incremento del numero delle imprese condotte da giovani e/o donne	PD9	Difficoltà a reperire personale qualificato
PF10	Vocazione del territorio per le attività agricole	PD10	Il patrimonio artigianale tende a scomparire
PF11	Importante presenza turistica nelle zone costiere nei periodi estivi	PD11	Scarsa presenza di canali di vendita innovativi
PF12	Valorizzazione dell'artigianato tradizionale	PD12	poca dotazione di infrastrutture (strade, ferrovie, aeroporti, ecc)
PF13	Presenza di servizi per la popolazione		
PF14	Forte senso di appartenenza e di identità locale		
ESTERNI			
	OPPORTUNITA'		MINACCE
CODICE	O	CODICE	M
O01	Territorio ricco di bellezze paesaggistiche, architettoniche e culturali	M01	Invecchiamento della popolazione
O02	Presenza di percorsi naturalistici che favoriscono lo sviluppo del turismo lento	M02	Abbandono delle aree rurali più interne
O03	Crescente attenzione per la qualità dell'ambiente e del paesaggio	M03	Crescita dei competitor esteri nell'offerta turistica estiva
O04	Crescente attenzione alla rivalutazione delle aree rurali e dei centri storici	M04	Elevata concorrenza da parte dei competitor stranieri per i minori costi dei fattori produttivi
O05	Tendenza del mercato a remunerare i prodotti di qualità	M05	Rischi produttivi legati a situazioni di crisi, cambiamenti climatici, ecc.
O06	Crescente attenzione da parte dei consumatori verso le produzioni locali e di qualità	M06	Perdita del patrimonio di conoscenze legato alle attività artigianali e agricole a seguito dell'abbandono da parte delle nuove generazioni
O07	Predilezione da parte di turisti per un turismo incentrato sulla natura e sull'enogastronomia	M07	Difficoltà di accesso al credito
O08	Presenze di numerose opportunità di finanziamento per la valorizzazione, promozione e sviluppo delle risorse del territorio	M08	Difficoltà a destagionalizzare l'offerta turistica
O09	Sviluppo di innovazioni tecnologiche produttive e di processo per favorire il ricambio generazionale e la rivalorizzazione degli antichi mestieri	M09	Scarsa capacità degli stakeholders locali di rappresentare gli interessi del territorio

Tab. 20 Analisi SWOT

Gli spunti raccolti durante gli incontri, sono stati affiancati dai risultati emersi dall'analisi della situazione socio-economica del territorio e delle principali risorse territoriali, portando alla definizione di una Proposta preliminare di strategia di sviluppo locale con due ambiti tematici **"il sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali"** (ambito tematico n° 5) e il **"sistema locale del cibo, i distretti e le filiere agricole e agroalimentari"** (Ambito tematico n.2).

In termini numerici infatti, dai risultati della consultazione della comunità è emerso che il primo ambito sia stato **"il sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali"** mediamente nel 62% circa dei questionari, a seguire il secondo ambito **"sistema locale del cibo, i distretti e le filiere agricole e agroalimentari"** nel 51% circa. L'analisi di contesto e la conseguente analisi SWOT, nonché le indicazioni degli operatori economici e della cittadinanza, hanno messo in evidenza come sia prioritario cercare di concentrare l'azione della strategia di sviluppo locale su due tematismi, considerando anche le tempistiche e le risorse a disposizione, facendo **leva soprattutto sugli elementi di forza del territorio e delle tradizioni agricole**, più che sulle debolezze.

Il partenariato del GAL considera strategico, al fine di migliorare l'attrattività del territorio, l'integrazione tra soggetti locali e la costruzione di reti, che, facendo leva sul valore incentivante del turismo, sulla disponibilità del patrimonio naturale, culturale enogastronomico, che caratterizza l'area dell'Alto Salento, lo rende, per certi aspetti, **"unico"**.

Con il PdA verranno quindi favoriti gli interventi e i conseguenti investimenti (pubblici e privati) che meglio consentono di valorizzare il settore turistico trainante dell'agricoltura e dell'enogastronomia, come per esempio:

- gli interventi sulle infrastrutture e strutture pubbliche, messe a disposizione della collettività (servizi socio culturali e ricreativi), che valorizzano il turismo;
- la qualificazione ed il recupero di strutture di particolare pregio storico-architettonico (patrimonio edilizio), sia per le iniziative pubbliche che per gli investimenti realizzati dalle imprese;
- le iniziative finalizzate a diffondere la conoscenza del patrimonio territoriale fatto sia di di a favore della comunità locale.

Inoltre per sostenere l'occupazione e l'innovazione verrà riservata la priorità alle iniziative avviate e/o sviluppate dai giovani.

Considerazioni per definire e caratterizzare i fabbisogni

I fabbisogni della SSL, riportati nella tabella che segue, sono stati elencati secondo una gerarchia che tiene conto della numerosità degli elementi **"principali"** (di forza e debolezza), definiti con l'analisi SWOT, di riferimento/collegamento, sulla base dei quali è stato definito il fabbisogno.

Fabbisogno 1

Accrescere **l'attrattività** del territorio, al fine di favorire la residenza di nuove famiglie, di risorse umane qualificate e l'insediamento di nuove imprese con la **valorizzazione delle tipicità locali** e **l'ampliamento dei servizi turistici**

È il fabbisogno prioritario della strategia, a cui si collegano 11 elementi principali della SWOT: 3 PF (su cui fare leva) e 1 PD (da contrastare).

A questi si aggiungono 4 opportunità (O03-02-03-08) e 3 minacce (M01-02-06).

Fabbisogno 2

Favorire processi di diversificazione del reddito agrario, **in modo da rafforzare il tessuto sociale, creare occupazione e favorire l'inclusione sociale delle fasce più deboli.**

Fabbisogno che rafforza i fabbisogni precedente a cui si collegano 7 elementi principali della SWOT: 1 PF (su cui fare leva) e 3 PD (da contrastare). A questi si aggiungono 1 opportunità (O04) e 2 minacce (M05-09)

Fabbisogno 3

Innalzare il livello della **qualità della vita** attraverso il **miglioramento delle infrastrutture e dei servizi alla popolazione**, forniti da soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento ai servizi rivolti alle **fasce più deboli, per uno sviluppo mirato dell'offerta turistica**

Fabbisogno che si integra e con i precedenti in quanto ne migliora non solo l'attrattività per il turista ma soprattutto migliora la qualità della vita della popolazione locale a cui si collegano 11 elementi principali della SWOT: 2 PF (su cui fare leva) e 1 PD (da contrastare).

A questi si aggiungono 1 opportunità (O07) e 2 minacce (M03-04).

Fabbisogno 4

Creare e sostenere **l'occupazione** e l'inclusione sociale, promuovendo **nuove opportunità di lavoro** nei settori extra-agricolo, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne, per la rivitalizzazione delle economie locali, rafforzando e diversificando lo sviluppo tra aree interne e costiere

Fabbisogno a cui si collegano 11 elementi principali della SWOT: 4 PF (su cui fare leva) e 2 PD (da contrastare).

A questi si aggiungono 2 opportunità (O07-08) e 3 minacce (M02-02-08)

Fabbisogno 5

Innovare e rafforzare il sistema economico, attraverso la promozione di **processi di integrazione ed aggregazione** delle imprese, per la promozione di prodotti di qualità, per aumentare il grado di conoscenza da parte dei consumatori

Fabbisogno a cui si collegano 12 elementi principali della SWOT: 3 PF (su cui fare leva) e 3 PD (da contrastare).

A questi si aggiungono 3 opportunità (O07-08) e 3 minacce (M03-04-09)

Fabbisogno 6

Migliorare la capacità di cooperazione tra i diversi operatori economici dell'area rurale, **al fine di favorire la residenzialità nel territorio, la natalità e la promozione di una identità comune**

Fabbisogno a cui si collegano 8 elementi principali della SWOT: 2 PF (su cui fare leva) e 1 PD (da contrastare).

A questi si aggiungono 2 opportunità (O06-07-09) e 3 minacce (M06-09)

Fabbisogno 7

Migliorare la **capacità progettuale** per promuovere l'innovazione di un'unica **economia locale identitaria**, in grado di creare occupazione ed inclusione sociale delle fasce più deboli

Fabbisogno a cui si collegano 6 elementi principali della SWOT: 2 PF (su cui fare leva) e 1 PD (da contrastare).

A questi si aggiungono 2 opportunità (O08-09) e 1 minacce (M07)

FB Cod.	FB Fabbisogni (descrizione)	Elementi della swot correlati Riferimento a PF, PD, O, M			
		PF cod.	PD cod.	O cod.	M cod.
FB01	Accrescere l' attrattività del territorio, al fine di favorire la residenza di nuove famiglie, di risorse umane qualificate e l'insediamento di nuove imprese con la valorizzazione delle tipicità locali e l' ampliamento dei servizi turistici	PF1 - PF2 - PF14	PD1	O01 - O02 - O03 - O08	M01 - M02 - M06
FB02	Favorire processi di diversificazione del reddito agrario, in modo da rafforzare il tessuto sociale, creare occupazione e favorire l'inclusione sociale delle fasce più deboli	PF6 - PF10	PD1	O07	M05 - M09
FB03	Innalzare il livello della qualità della vita attraverso il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi alla popolazione , forniti da soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento ai servizi rivolti alle fasce più deboli , per uno sviluppo mirato dell'offerta turistica	PF13	PD2 - PD3 - PD12	O04	M03 - M04
FB04	Creare e sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale, promuovendo nuove opportunità di lavoro nei settori extra-agricolo, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne, per la rivitalizzazione delle economie locali, rafforzando e diversificando lo sviluppo tra aree interne e costiere	PF7 - PF8 - PF9 - PF11	PD1 - PD5	O07 - O08	M01 - M02 - M08
FB05	Innovare e rafforzare il sistema economico, attraverso la promozione di processi di integrazione ed aggregazione delle imprese, per la promozione di prodotti di qualità, per aumentare il grado di conoscenza da parte dei consumatori	PF3 - PF4 - PF5	PD7 - PD11 - PD10	O05 - O06 - O08	M03 - M04 - M09
FB06	Migliorare la capacità di cooperazione tra i diversi operatori economici dell'area rurale, al fine di favorire la residenzialità nel territorio, la natalità e la promozione di una identità comune	PF5 - PF14	PD6	O06 - O07 - O09	M06 - M09
FB07	Migliorare la capacità progettuale per promuovere l'innovazione di un'unica economia locale identitaria , in grado di creare occupazione ed inclusione sociale delle fasce più deboli	PF7 - PF14	PD10	O08 - O09	M07

Tab 21 Descrizione fabbisogni

2. Caratteristiche del Partenariato proponente e coinvolgimento della comunità locale

2.1 Il partenariato proponente (composizione e relativa incidenza sul capitale sociale della compagine delGAL) all'atto della presentazione dell'istanza distinto secondo le seguenti categorie:

a) Comuni		
• Comune di Brindisi	€ 1.600,00	8%
• Comune di Ceglie Messapica	€ 1.600,00	8%
• Comune di Ostuni	€ 1.600,00	8%
• TOTALE		24%
b) Altri enti pubblici (definiti conformemente alle norme nazionali)		
• Consorzio volontario dei comuni dell'Alto Salento	€ 3.200,00	16%
• TOTALE		16%
c) OOPP Organizzazioni datoriali agricole		
• Confagricoltura	€ 1.000,00	5%
• CIA	€ 1.000,00	5%
• Copagri	€ 1.000,00	5%
• Coldiretti	€ 1.000,00	5%
• TOTALE		20%
d) Altri portatori di interessi collettivi		
• C.N.A. Confederazione Naz.le dell'artigianato e della Piccola e Media Impresa Ass. prov.le (Brindisi)	€ 400,00	2%
• Avis Sez. Comunale "Paolo Tanzarella" Ostuni Brindisi	€ 400,00	2%
• CONFISAL - Fe. S.I.C.A. Federazione Sindacale Industria Commercio e Artigianato	€ 400,00	2%
• Confartigianato Brindisi	€ 400,00	2%
• A.G.C.I. Ass. Generale Coop italiane Coordinam. Puglia	€ 400,00	2%
• Casartigiani Taranto Confederazione Autonoma Sindacati Artigiani Taranto-Brindisi	€ 400,00	2%
• Legacoop Lega Reg.le delle Coop e mutue della Puglia	€ 400,00	2%
• CGIL ALPAA Pesca R.le Puglia – Ass.ne Piccoli Pescatori	€ 400,00	2%
• Confcommercio Imprese per l'Italia Sez. di Ceglie M.ca	€ 400,00	2%
• CONFOCOOPERATIVE Brindisi	€ 400,00	2%
• TOTALE		20%
e) Soggetti privati territoriali		
f) Soggetti privati non territoriali		
• 0831 srl	€ 100,00	0,50%
• A.I.S. Associazione Italiana Somelier Puglia	€ 100,00	0,50%
• ABA Associazione Albergatori della Provincia di Brindisi	€ 100,00	0,50%
• All Breaks srl	€ 100,00	0,50%
• Ass. Condotta Slow Food dell'Alto Salento	€ 100,00	0,50%
• Ass. Culturale ed Artistica "S.M.T.M."	€ 100,00	0,50%
• Associazione "... INPuglia"	€ 100,00	0,50%
• Associazione Pro Loco Brindisi	€ 100,00	0,50%
• Associazione Pro Loco Ostuni Marina	€ 100,00	0,50%
• Az. Tourist Service di Francioso Dario & C. sas	€ 100,00	0,50%
• Casa Natura Ostuni Srl	€ 100,00	0,50%
• Iaia srl	€ 100,00	0,50%

• Crimm Immobiliare di Cristina Elia	€ 100,00	0,50%
• Edilsavi srl	€ 100,00	0,50%
• Francioso Lucio	€ 100,00	0,50%
• GAL Alto Salento SCRL	€ 1.100,00	5,50%
• House IN Apulia SRL	€ 100,00	0,50%
• La Locanda di Nonna Mena di Errico Antonio & C. SAS	€ 100,00	0,50%
• Mada Vacanze srl	€ 100,00	0,50%
• M'Arte di Golia Antonella & C. sas	€ 100,00	0,50%
• Olimpo Sas DI VITO ASCIANO	€ 100,00	0,50%
• Pagliara Immobiliare di Pagliara Patrizia	€ 100,00	0,50%
• Pasta Fresca Città Bianca di Greco Donatella & C. SNC	€ 100,00	0,50%
• Prof. Imm. Srl	€ 100,00	0,50%
• Puglia Holiday srl	€ 100,00	0,50%
• Sabatelli Matteo	€ 100,00	0,50%
• Schiena Vini srl	€ 100,00	0,50%
• Studio Pinto C.E.D. di Vincenti M. sas	€ 100,00	0,50%
• Vacanze in Puglia srl	€ 100,00	0,50%
TOTALE		19,50%
g) Soggetti privati non territoriali		
• Maria Luigia D'Ambrosio	€ 100,00	0,50%
• TOTALE		0,50%

2.2 Descrizione dell'attività di animazione: coinvolgimento della comunità locale all'elaborazione della Strategia e nella individuazione delle esigenze prioritarie con indicazione specifica del numero di incontri, del numero delle iniziative di promozione e del numero di social media coinvolti e dei risultati raggiunti.

Il GAL Alto Salento 2020, in virtù dell'esperienza acquisita nella pianificazione e gestione di quattro programmi comunitari già attuati a partire dal 1998, e a seguito dell'adozione formale del **CSR - Complemento** regionale per lo **Sviluppo Rurale** del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia (Delibera di Giunta Regionale n. 1788 del 05.12.2022, intervento SRG06), che contempla la possibilità per i GAL pugliesi di candidarsi alla attuazione di una propria Strategia di Sviluppo Locale, ha avviato con un'attività di front office e back-office (telefonate, mail, *front desk courtesy*), una attività di divulgazione dei contenuti del CRS 2023 -2027 diffondendone le finalità, le priorità d'intervento e le linee strategiche principali generali.

All'approccio LEADER, viene attribuito un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale. L'approccio è avvenuto in funzione di una prospettiva di lungo termine, per portare le zone rurali ad essere motore del progresso e dello sviluppo socio-economico del paese. Le attività condotte hanno seguito una logica cara ai processi LEADER, quale strumento di promozione dello sviluppo delle zone rurali grazie alla sua impostazione BOTTOM-UP (dal basso verso l'alto), per definire una Strategia di Sviluppo Locale, articolata in azioni specifiche e azioni ordinarie.

L'attività di informazione, sensibilizzazione e comunicazione a carattere istituzionale ha mosso i primi passi attraverso il proprio sito istituzionale ed i social network (prevalentemente Facebook, Instagram e You Tube) generando un'importante substrato di interesse alle potenzialità della nuova Strategia di Sviluppo Locale, gli ambiti tematici e le potenziali azioni utili al territorio.

A lato di questa fase di sensibilizzazione, il primo incontro dedicato all'informazione sui contenuti delle linee strategiche del CRS 2023 2027 a riguardato i Comuni dell'attuale Area LEADER Alto Salento, alla presenza dei sindaci in carica. L'incontro tenutosi il **12 settembre 2023** (Allegato - Foto 1), presso la sede del GAL ad Ostuni, ha visto i sindaci dei Comuni di Ostuni, Brindisi, Carovigno, San Vito dei N.nni, San Michele S.no, Ceglie M.ca e Villa Castelli, condividere insieme al (ex) Presidente Vincenzo Iaia e alla struttura tecnica del GAL le finalità e gli obiettivi del bando regionale e le attività necessarie da mettere in campo per una definizione partecipata della Strategia di Sviluppo Locale SSL del Alto Salento, fino a definire un calendario di incontri con il partenariato

economico e sociale da tenersi, itinerante, nei sette Comuni nell'Alto Salento.

Ad aprire questo nuovo processo di ascolto, chiamato **"Laboratorio di programmazione partecipata"**, propedeutico alla stesura della **proposta di Strategia di Sviluppo Locale (SSL)** da candidare all'Avviso Pubblico emanato dalla Regione Puglia e di prossima scadenza (16 ottobre 2023), è stato il Comune di Ostuni il 19 settembre scorso. Il calendario fitto (**7 incontri ordinari e 2 straordinari**) e partecipato, ha visto muovere lo staff tecnico incaricato, unitamente al neoeletto Presidente Bonaventura Cucci del Consiglio di Amministrazione del GAL Alto Salento 2020 e ad altri componenti dell'organo amministrativo, dal Comune di Ostuni, al Comune di Villa Castelli il 21 settembre, a Ceglie M.ca il 22 settembre, a Carovigno il 25 settembre, a Brindisi il 26 settembre, a San Michele S.no il 27 settembre e a San Vito dei N.nni il 28 settembre (Allegato - Foto 2).

Ogni appuntamento ha avuto una adeguata fase di promozione e comunicazione attraverso la diffusione di comunicati stampa a vantaggio della stampa locale e provinciale e post sui **tre social media istituzionali** (Facebook, Instagram, You Tube). Per ogni evento è stata predisposta una locandina *ad hoc* (tutti i post sono allegati alla documentazione di supporto, quali gallerie fotografiche relative alla partecipazione, le interventiste video, ecc, (Allegato – Foto 3 e Foto 4).

L'intensità della partecipazione e il desiderio di esprimere un contributo incisivo per la nuova Strategia di Sviluppo hanno determinato la necessità da parte di soggetti attivi coinvolti (cittadini e amministratori, imprenditori del mondo agricolo e non, le comunità di interesse legate ai servizi per i territori) alla organizzazione di **due ulteriori incontri, dedicati all'approfondimento dei fabbisogni e alla definizione tematismi**. Il primo, 29 settembre 2023, presso il Castello Dentice di Frasso di Carovigno con gli imprenditori della Riserva di Torre Guaceto ed il secondo, il 30 settembre, presso Tratturo Ulmo Vecchio a Ceglie M.ca, per l'ascolto della comunità di famiglie e di piccole iniziative di imprese orientate all'accoglienza, all'esperienza di laboratori didattici e godimento del paesaggio (Allegato Foto 5 – Foto 6).

Nove incontri a cui hanno partecipato 116 soggetti attivi, hanno rappresentato una grande occasione di partecipazione per una programmazione finalizzata ad individuare strategie di sviluppo e definire possibili investimenti futuri, che è servito a favorire la vitalità delle zone rurali, promuovendo l'occupazione, la crescita, la parità di genere e l'inclusione sociale.

I **nove incontri pubblici** hanno contestualmente dato supporto e slancio alla **seconda fase di consultazione finalizzata a conoscere i diversi interessi/bisogni del territorio** quale fase preceduta da un lavoro preliminare di progettazione e **definizione dei tematismi** (primario e secondario), **Analisi SWOT del contesto territoriale allargato del GAL** al fine di evidenziare i punti di forza (*strengths*) e le opportunità (*opportunities*), le debolezze (*weaknesses*) e le minacce (*threats*) rispetto sia agli elementi interni, sia a quelli esterni, ossia alle potenzialità e alle criticità date dalla relazione con il contesto locale, provinciale, regionale e globale, da raccogliere il un **paniere omogeneo i fabbisogni per la definizione delle azioni strategiche da adottare**.

A tale scopo lo staff tecnico ha messo a punto un **questionario online** (con Google-moduli), somministrato nel periodo settembre - ottobre 2023 ad un **campione di abitanti multi-target**, già conoscitori del GAL, i suoi partners, amministratori pubblici ma anche privati cittadini residenti nei comuni coinvolti.

Per la diffusione del questionario online si è provveduto dedicare una sezione specifica, in primo piano, del sito istituzionale del GAL (www.galaltosalento2020.it), con un banner interattivo, contenete pagine e sotto-pagine ricche di informazioni e documenti utili per il visitatore a proseguire con la compilazione contestuale di tutte le sezioni previste: **informazioni generali, i tematismi (primario e secondario), l'analisi swot del contesto territoriale e una raccolta dei fabbisogni** (Allegato - Foto 7).

Al fine di raccogliere dati, spunti, bisogni, idee quanto più aderenti al contesto territoriale e necessario alla definizione della nuova SSL, si è provveduto alla diffusione utilizzando diversi canali: **mailing list dei beneficiari delle Misure GAL di due programmazioni LEADER passate, attraverso il partenariato del GAL** (soci privati, associazioni datoriali del mono agricolo e non, enti pubblici).

Si è provveduto ad acquisire spazi per la pubblicazione del banner interattivo sulle più accreditate testate on line attive sul territorio: **Ostuni Notizie, Ceglie Notizie, Carovigno Notizie, Esse Notizie** (Allegato - Foto 8), per alimentare il maggior interesse possibile.

Per le stesse finalità, si è provveduto ad **alimentare le pagine dei social media ufficiali del GAL Alto Salento** (Facebook: **altosalentoofficial**, "Mi piace": 2952 "Follower": 3421; Instagram **galaltosalento**, Follower 1150 e You Tube **Gal Alto Salento**). Tutti i social hanno registrato fervida attività nel corso dell'ultimo mese, attestante la copertura territoriale dell'informazione e l'interesse per le attività poste in essere relative alla stesura della

nuova SSL 2023-2027. Tra i dati più significativi che riguardano le interazioni con quanto pubblicato e postato abbiamo registrato per **Facebook il +76,5%** e per **Instagram il +79,01%** (Allegato - Foto 9). Infine, è stato **alimentato l'interesse grazie a liste broadcast WhatsApp per una importantissima quantità di contatti (rubrica GAL, soci, amministratori, staff, ecc.).**

I Comuni dell'area Leader Alto Salento, infine, si sono resi protagonisti nella fase di sensibilizzazione del territorio e nella raccolta dei questionari on line, provvedendo a **pubblicare sui propri siti istituzionali e profili social il link del questionario online** (Allegato – Foto 10).

L'imponente *"tam tam"* di attività di animazione, comunicazione e informazione del territorio ha prodotto i suoi risultati con **n. 265 di questionari on line.**

L'analisi dei dati ha evidenziato, con chiarezza, i seguenti due temi oggetto della SSL 2023 2027:

- **tematismo principale** SISTEMI DI OFFERTA SOCIOCULTURALI E TURISTICO-RICREATIVI LOCALI (con il **62,3%** di preferenze);
- **tematismo secondario**, SISTEMI LOCALI DEL CIBO, DISTRETTI, FILIERE AGRICOLE E AGROALIMENTARI (con il **50,8%** di preferenze).

I dati raccolti evidenziano in maniera inequivocabile la scelta tra i 6 tematismi individuati da CSR e proposti nella fase di ascolto. **In linea omeogena con questi sono emersi, anche, le priorità tra i fabbisogni del tettorio che vede in ordine di rilevanza:**

1. Diversificazione delle aziende agricole per attività extra-agricole (agricoltura sociale, agriturismi, trasformazione prodotti agricoli, attività turistico-ricreative) **55,7%**
2. Cooperazione per lo sviluppo rurale, smart villages per turismo rurale, filiere del cibo, inclusione sociale ed economica, sostenibilità ambientale **55,2%**
3. Investimenti in infrastrutture per lo sviluppo delle aree rurali (reti viarie al servizio delle aree rurali, infrastrutture turistiche e ricreative) **36,3%**
4. Sviluppo di attività extra-agricole (servizi turistici, ospitalità diffusa, ristorazione, vendita prodotti locali, attività artigianali...) **30,9%**
5. Investimenti per il recupero di edifici, servizi per la popolazione (servizi socio-sanitario, attività culturali e ricreative, ecc) **26,7%**
6. Start up non agricole, avviamento di nuove attività imprenditoriali nelle zone **rurali 22,5%**
7. Promozione di prodotti di qualità **21%**
8. Partecipazione a regimi di qualità, sostegno a singoli o associati che aderiscono a sistemi previsti **11,5%**
9. Altro **3,8%**

(Allegato - Foto 11 e 12).

Le 265 schede sono state aggregate nei seguenti target o categorie d'interesse: Cittadino; Impresa (agricola, commerciale, artigianale, turistica, servizi); Mondo delle Professioni; Mondo dell'associazionismo e Terzo Settore; Pubblica Amministrazione; Organizzazione Professionale o Sindacato, Altro (Allegato - Foto 12).

L'indagine ha rilevato un'alta sensibilità e propositività dei **comuni cittadini, del comparto imprenditoriale e il modo delle professioni, Mondo dell'associazionismo e Terzo Settore, Pubblica Amministrazione, Organizzazione Professionale o Sindacato.**

Il GAL Alto Salento 2020, nelle vesti del neo nominato Consiglio di Amministrazione eletto con l'Assemblea dei Soci del 15 settembre 2023, ha promosso l'adesione di un protocollo d'intesa per il partenariato tra gli Enti pubblici per la candidatura dell'area territoriale Alto Salento, in forma diretta, con i Comuni di Brindisi, Ceglie M.ca, Ostuni, Carovigno, San Michele S.no, San Vito dei N.nni e Villa Castelli, sia per l'intervento (SRG05) Sostegno preparatorio LEADER, che per l'attuazione dell'intervento (SRG06) "LEADER – Attuazione strategia di sviluppo locale, come definito dal Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano strategico della PAC 2023-2027 della Regione Puglia.

La sottoscrizione del protocollo d'intesa è avvenuta, in sessione pubblica il 12 ottobre presso la Sala conferenze del GAL Alto Salento 2020 in Ostuni alla presenza dei 7 sindaci e gli organi della stampa locale e regionale. Nel corso dell'incontro sono stati illustrati tutti gli elementi salienti della nuova SSL, passando in rassegna le modalità di attuazione dei processi partecipati finalizzati alla raccolta di dati, la descrizione dei territori interessati ai processi partecipativi e i contesti socio-economici principali, i risultati dell'analisi Swot, la definizione dei due

tematismi che rappresentano l'anima della SSL, l'analisi dei fabbisogni e il panorama delle azioni da realizzare. Tutta la documentazione di supporto, utile alla valutazione delle attività di animazione poste in essere è allegata al presente documento.

3. Descrizione della Strategia, degli obiettivi da raggiungere, degli ambiti tematici prescelti, delle azioni previste e del progetto di cooperazione da realizzare.

3.1 Descrizione generale della Strategia (contenente le risposte ai fabbisogni locali derivanti dall'analisi di contesto e dal coinvolgimento della comunità locale, obiettivi e integrazione delle azioni)

Descrizione della strategia

L'analisi socio-economica realizzata sull'area Leader Alto Salento, l'analisi di contesto e la Swot Analysis ad esso collegata, l'animazione e l'ascolto del territorio, realizzati attraverso workshop tematici e indagini dirette (questionario), hanno fatto emergere, in modo chiaro e partecipativo, quelli che sono i fabbisogni del territorio del GAL "Alto Salento", e pertanto riconducibili alla necessità di attuare interventi capaci di generare valore ed identità alle comunità locali.

La SSL 2023/2027, a tal fine, punta ad una prospettiva rigenerativa dello sviluppo del territorio, che assuma carattere di trasversalità e sia capace di ricreare **connessioni sostenibili tra produzione, consumo e turismo** (di beni o servizi), tra urbano e rurale, e soprattutto tra bisogni richiesti "esterne" (legati al consumo di alimenti tipici, al turismo, al benessere stesso delle popolazioni locali, ecc.) e bisogni e richieste delle "comunità locali" (legati al reddito, ai servizi, alla vivibilità del territorio in generale, ecc.).

Il contesto all'interno del quale si colloca la proposta di strategia è caratterizzato ancora, purtroppo, da un significativo livello di disaggregazione, nonostante un lavoro di tessitura svolto dal GAL in questi anni, che segnalano una interessante propensione all'organizzazione degli attori istituzionali e socio-economici territoriali. Le piccole dimensioni di alcuni enti territoriali, la loro collocazione sia in aree costiere che interne e, il declino della popolazione e la fragilità della struttura socio-economica costituiscono chiari elementi di complessità, ponendosi spesso come limiti al potenziale economico che queste aree potrebbero esprimere intercettando una domanda (alimentare, turistica, residenziale ecc.) sempre più selettiva nei confronti di realtà socio-economiche ed ambientali capaci di rispondere non solo a esigenze di prezzo, ma anche a bisogni ambientali (es: salvaguardia della biodiversità), sociali (es: accessibilità di cibo sano), culturali (es: riproduzione di know-how specifici).

La Strategia proposta si incentra sulla volontà di esplorare queste potenzialità del territorio al fine di rafforzare le relazioni tra il sistema turistico ed agro-alimentare locale e l'organizzazione socioeconomica ed istituzionale territoriale, in un'ottica di turismo esperienziale, agganciandoli a "distretti sovralocali".

Il riferimento teorico sotteso si ispira al concetto interpretativo di "*nested markets*" (mercati annidati) basati sulla presenza di accordi formali e informali tra gli attori dello scambio, strumento attraverso il quale le aree rurali "fragili" ed in particolare quelle interne, (per uno sviluppo non legato alla costa) rispondono alle nuove esigenze delle proprie comunità e della società civile. Accordi, attraverso i quali, si possano promuovere, organizzare e collegare le risorse locali del territorio composte da prodotti agro-alimentari, risorse ambientali, paesaggio rurale, insediamenti e patrimonio culturale.

Il primo obiettivo perseguito dalla strategia è pertanto quello di promuovere **il sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali** (ambito tematico n° 5) per affrontare la debolezza organizzativa del sistema territoriale che vede, negli ultimi anni, una accelerazione dello sviluppo economico dei territori sulla costa rispetto alle aree interne.

Gli attori territoriali hanno la consapevolezza di quali sono gli elementi costruttivi del sistema "turistico" locale e nello specifico riconoscono i seguenti **punti di forza**:

- Importata presenza turistica nelle zone costiere nei periodi estivi
- Presenza di strutture ricettive extra -alberghiere nelle aree più interne (Agriturismi, B&B, ecc.)
- Presenza di una ricca tradizione di enogastronomia locale

Il territorio, in altri termini, ha riconosciuto le risorse utili a supportare una prospettiva endogena di sviluppo, ha individuato risorse specifiche non standardizzate, che attraverso una loro proiezione sul mercato, possono

diventare beni collettivi locali per la competitività permettendo al territorio stesso di **“annidarsi” per specificità e unicità e agganciarsi a network extra-locali**.

L'elemento debole che ostacola l'effettivo “annidamento” è la mancanza di organizzazione, rilevabile nei seguenti **punti di debolezza**:

- Carenza di servizi sociali, assistenziali, ricreativi e culturali
- Disparità territoriali significative tra le aree più interne e aree costiere
- Scarsa diponibilità dei servizi digitali nelle aree rurali

In queste dinamiche territoriali, il “turismo” rappresenta un elemento chiave per lo sviluppo della filiera agroalimentare, in quanto il patrimonio produttivo-culturale dei territori diviene l'elemento in cui si concretizza il riconoscimento del valore, sia nella fruizione del territorio stesso, attraverso pratiche di tipo esperienziale, basate sull'offerta di “ruralità”, sia attraverso l'acquisto dei prodotti locali.

Questa rilevanza incrocia, infatti, un orientamento nuovo della domanda turistica verso **“unicità radicate” ai territori**, dove tematiche riguardanti la collettività (ad esempio, la salvaguardia delle tradizioni locali, prodotti e cultura, la salvaguardia ambientale), emergono come fattori determinanti nella ricerca e richiesta di **un servizio turistico unico e differenziato**.

Considerato che i prodotti alimentari e culinari della tradizione sono un vero e proprio patrimonio culturale che trae origine da passione, professionalità, ingegno e fantasia di agricoltori, artigiani e cuochi, aprire al turista questo mondo facendogli cogliere le tante sfumature che rendono unici e talvolta irripetibili i cibi dei diversi territori, può voler dire fargli vivere un'esperienza indimenticabile, una specie di “viaggio nel passato”. In questa prospettiva la collaborazione fra imprese dell'agroalimentare e del turismo per l'offerta di un prodotto turistico esperienziale potrebbe quindi rappresentare una grande opportunità di crescita per ambedue i settori.

In questa ottica, pertanto, la Strategia ha come secondo obiettivo quello di rafforzare **sistema locale del cibo, i distretti e le filiere agricole e agroalimentari** (Ambito tematico n.2). Il piano è strutturato per supportare il territorio del GAL “Alto Salento” nel rispondere, a questa nuova domanda, attraverso azioni che mirano a definire un'offerta integrata. Questa non limitata al singolo bene o servizio immesso sul mercato, ma che si configura, invece, come un sistema collettivo, capace di valorizzare l'intero territorio.

Questo approccio, da un lato, contribuisce secondo una prospettiva esterna, all'rafforzamento della visibilità, dall'altro, fa in modo che l'insieme di elementi positivi, che il sistema territoriale è in grado di generare, si riversi sull'intera collettività (es: cura del paesaggio, mantenimento della biodiversità, recupero di conoscenze e competenze legate a produzioni territoriali, creazione di nuove prospettive occupazionali, ecc.) che, di richiamo, concorrerà alla sua riproduzione.

In questo quadro la localizzazione delle produzioni e delle relative filiere incentiva l’**“annidarsi”** del territorio. Tuttavia, essa non va intesa come chiusura del territorio, bensì come la capacità di individuare le risorse e competenze disponibili da valorizzare attraverso un rapporto di continuità con l’**“esterno”**.

La creazione di valore, dunque, non è un processo chiuso nei confini del territorio o nell'azione delle singole (o rete di imprese, è, invece, un processo di reciprocità e connessione tra il sistema GAL Alto Salento e i territori extra-locali, soprattutto urbani, rispetto al quale il turismo svolge un ruolo cruciale.

In quest'ottica la Proposta di Strategia si innesta e dialoga con l'attività di aggregazione che il Gal intende attuare, previsto come atto finale dell'azione strategica. Questo approccio, è coerente con l'impostazione strategica della Proposta di SSL e mira, da un lato a rafforzarne le ricadute interne al territorio e dall'altro ad inserire le comunità del GAL in una rete di territori più ampia, aumentando così la visibilità e le occasioni di sviluppo.

Per conseguire tali finalità, gli obiettivi specifici della strategia saranno quelli di **rafforzare e consolidare le reti relazionali tra gli operatori locali dello stesso settore e quelle tra settori collegati e con i soggetti del sistema della conoscenza per promuovere l'innovazione e l'internazionalizzazione**.

Il supporto alla formazione di reti di impresa tra le filiere della ricettività, enogastronomia, commercio al dettaglio, attività ricreative e culturali concorrerà a migliorare la competitività, la redditività, il grado di innovazione e l'occupazione nei diversi settori produttivi (FB01; FB02,FB7), ad aggregare l'offerta e proiettare il contesto produttivo fuori dai confini extra-locali (FB05, FB06, FB7), a tutelare la qualità della vita nonché la sua capacità di sviluppare le economie locali con il miglioramento delle infrastrutture (FB3; FB4, FB7). Il ruolo del Gal, in questa strategia, sarà quello di migliorare la capacità progettuale per la creazione di una economia locale “identitaria” del territorio.

Nello specifico, il turismo esperienziale e la scoperta dei territori, soprattutto rurali, sono al centro di un crescente interesse da parte del consumatore. Questi attribuiscono valore al territorio rurale come sistema ambientale, culturale, produttivo, paesaggistico e relazionale, capace di offrire ambientazioni, simbolismi e conoscenze specifiche in contrasto con l'omologazione tipica del turismo di massa. Questa ricerca di elementi distintivi si connette all'emergere dei **“nested markets”**, ovvero mercati capaci di generare beni e servizi di elevata qualità ed unicità.

Coerenza tra fabbisogni individuati e obiettivi specifici del PSP		
Cod.	Fabbisogni in ordine di priorità	Obiettivi specifici del PSP
FB01	Accrescere l' attrattività del territorio, al fine di favorire la residenza di nuove famiglie, di risorse umane qualificate e l'insediamento di nuove imprese con la valorizzazione delle tipicità locali e l' ampliamento dei servizi turistici	S08 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
FB02	Favorire processi di diversificazione del reddito agrario, in modo da rafforzare il tessuto sociale, creare occupazione e favorire l'inclusione sociale delle fasce più deboli	S08 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile S02 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
FB03	Innalzare il livello della qualità della vita attraverso il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi alla popolazione , forniti da soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento ai servizi rivolti alle fasce più deboli, per uno sviluppo mirato dell'offerta turistica	S08 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile S02 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
FB04	Creare e sostenere l' occupazione e l'inclusione sociale, promuovendo nuove opportunità di lavoro nei settori extra-agricolo, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne, per la rivitalizzazione delle economie locali, rafforzando e diversificando lo sviluppo tra aree interne e costiere	S08 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile S07 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
FB05	Innovare e rafforzare il sistema economico, attraverso la promozione di processi di integrazione ed aggregazione delle imprese, per la promozione di prodotti di qualità, per aumentare il grado di conoscenza da parte dei consumatori	S03 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore S09 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici
FB06	Migliorare la capacità di cooperazione tra i diversi operatori economici dell'area rurale, al fine di favorire la residenzialità nel territorio, la natalità e la promozione di una identità comune	S02 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione S08 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
FB07	Migliorare la capacità progettuale per promuovere l'innovazione di un'unica economia locale identitaria , in grado di creare occupazione ed inclusione sociale delle fasce più deboli	S08 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile S02 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione

Tab. 22 Coerenza tra fabbisogni e obiettivi della strategia e obiettivi specifici del PSP

Collegamento dell'ambito tematico con i fabbisogni

La necessità/opportunità di concentrare/convergere la strategia di sviluppo su un numero limitato di linee d'intervento/azione (concentrazione strategica e finanziaria), ha contribuito a far sì che gli ambiti tematici siano stati collegati ad un limitato numero di fabbisogni (sette), come descritti nella tabella che segue.

Il tema del **“sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali”** in relazione al **“sistema locale del cibo, i distretti e le filiere agricole e agroalimentari”** è molto ampio, tuttavia, le relative necessità locali sono state sintetizzate in sette “macro” fabbisogni, ciascuno associato a obiettivi specifici da cui è derivata la correlazione con le azioni individuate.

La gerarchia dei sette fabbisogni definiti è emersa in particolare nel corso dei focus group organizzati durante gli incontri pubblici, ed è stata confermata dal partenariato pubblico-privato.

Tale gerarchia è legata sostanzialmente a due aspetti:

- al numero di elementi SWOT intercettati;

- all'esigenza di collegare il settore economico trainante del turismo con le imprese agricole ed agroalimentari del territorio per uno sviluppo identitario "unitario" dell'area.

Risulta quindi strategicamente opportuno legare ed unire, in una rete di "promozione turistica", le aree particolarmente marginali interne con quelle più sviluppate dal turismo balneare, favorendo così la nascita di circuiti virtuosi. Per raggiungere questo obiettivo, è fondamentale incrementare le sinergie tra il settore turistico e il settore agricolo. Migliorare le condizioni del territorio richiede, in particolare, un intervento mirato sul comparto delle aziende agricole, che devono essere connesse e inserite nei circuiti turistici, e sulla valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici.

La scelta dei **"servizi socioculturali e turistico-ricreativi"** quale tema centrale della SSL del GAL punta allo sviluppo di un prodotto turistico integrato a carattere rurale e sostenibile dell'area GAL. L'impianto strategico definito si fonda su alcuni elementi chiave, a cui sono improntati gli obiettivi e lo sviluppo del prodotto turistico integrato con il **sistema locale del cibo, i distretti e le filiere agricole e agroalimentari** per

- Valorizzare e conservare il patrimonio delle tradizioni esistenti
- Considerare i territori "il centro dello sviluppo",
 - • Favorendo l'iniziativa privata
 - • Mettendo in rete risorse ed operatori
 - • Stimolando la collaborazione tra privati e enti territoriali
- Capitalizzare quanto realizzato finora con le programmazioni precedenti
- Realizzare interventi in grado di sostenersi nel tempo e generare ricadute concrete e durature per il territorio
- Creare nuove opportunità economiche, occupazionali e imprenditoriali
- Concretizzare un prodotto "territorio unico" allineato e funzionale all'attuale offerta e programmazione dei singoli territori
- Favorire la massima concretezza delle iniziative programmate.

Coerenza tra fabbisogni e ambiti tematici della strategia		
Cod.	Fabbisogni in ordine di priorità	Ambito tematico
FB01	Accrescere l' attrattività del territorio, al fine di favorire la residenza di nuove famiglie, di risorse umane qualificate e l'insediamento di nuove imprese con la valorizzazione delle tipicità locali e l' ampliamento dei servizi turistici	AT 1: sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
FB02	Favorire processi di diversificazione del reddito agrario, in modo da rafforzare il tessuto sociale, creare occupazione e favorire l'inclusione sociale delle fasce più deboli	AT 1: sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
FB03	Innalzare il livello della qualità della vita attraverso il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi alla popolazione , forniti da soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento ai servizi rivolti alle fasce più deboli, per uno sviluppo mirato dell'offerta turistica	AT 1: sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
FB04	Creare e sostenere l' occupazione e l'inclusione sociale, promuovendo nuove opportunità di lavoro nei settori extra-agricolo, con particolare attenzione al ruolo dei giovani e delle donne, per la rivitalizzazione delle economie locali, rafforzando e diversificando lo sviluppo tra aree interne e costiere	AT 2: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
FB05	Innovare e rafforzare il sistema economico, attraverso la promozione di processi di integrazione ed aggregazione delle imprese, per la promozione di prodotti di qualità, per aumentare il grado di conoscenza da parte dei consumatori	AT 2: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
FB06	Migliorare la capacità di cooperazione tra i diversi operatori economici dell'area rurale, al fine di favorire la residenzialità nel territorio, la natalità e la promozione di una identità comune	AT 2: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
FB07	Migliorare la capacità progettuale per promuovere l'innovazione di un'unica economia locale identitaria , in grado di creare occupazione ed inclusione sociale delle fasce più deboli	AT 2: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

Tab. 23 Coerenza tra fabbisogni e ambiti

3.2 Ambito tematico prioritario e ambito tematico secondario correlato, articolati per Obiettivi

AMBITO TEMATICO 1: sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali

AMBITO TEMATICO 2: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari

In quest'ottica generale la Proposta di Strategia mira al raggiungimento dell'obiettivo generale della PAC di **"rafforzare il tessuto socio economico dell'area rurale dell'Alto Salento"** e l'obiettivo specifico dell'azione SRG06 **"promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, compresa la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile"**. Per poter conseguire tale obiettivo, la Proposta SSL ha fissato sette obiettivi specifici su cui è stato elaborato il piano strategico dell'Alto Salento raggiungibile con altrettanti interventi, i quali ricadono, prioritariamente, in un ambito tematico prioritario, il quale, per completezza, necessita di essere correlato ad un ambito secondario.

Il primo ambito tematico perseguito dalla strategia è, pertanto, quello di promuovere **"il sistema di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali"** (ambito tematico n° 5) correlato ad un secondo ambito quello di rafforzare **"sistema locale del cibo, i distretti e le filiere agricole e agroalimentari"** (Ambito tematico n.2) entrambi necessari a rafforzare l'intero tessuto socio economico del territorio dei sette comuni dell'area "Alto Salento" (Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapica, Ostuni, San Michele Salentino, San Vito di Normanni, Villa Castelli).

Con il primo ambito tematico la strategia metterà in campo

- Politiche di sviluppo locale finalizzate a supportare attori pubblici e pubblico-privati per **potenziare il sistema turistico territoriale** anche intervenendo con strumenti di incentivazione a favore di attori locali
- Politiche di sviluppo locale volte a **potenziare ed integrare l'offerta socioculturali del territorio**, incrementando visibilità ed attrattività delle aree rurali, anche mediante strumenti di marketing territoriale ed azioni di promozione del sistema turistico e culturale, in sinergia con gli Enti locali.
- Politiche di sviluppo locale finalizzate a **potenziare ed incentivare azioni di aggregazione** volte a creare utilità alla popolazione rurale e a sfavorire fenomeni di abbandono e spopolamento.

Correlato e sinottico, alla realizzazione delle politiche di sviluppo soprariportate, si allinea anche il secondo ambito tematico che ne completa l'obiettivo generale di **creare un "nido" d'identità locale** attraverso

- Politiche di sviluppo locale finalizzate a favorire lo **sviluppo ed il potenziamento delle imprese agricole ed agroalimentari**
- Politiche di sviluppo locale volte a **sostenere sistemi locali di produzione** di prodotti agricoli ed agroalimentari, sia mediante il sostegno al singolo, che mediante progetti di cooperazione settoriale e di filiera;
- Politiche di sviluppo locale finalizzate sostenere **aggregazioni private e/o pubblico-private** come i Distretti produttivi, Comunità del cibo ed altre forme di cooperazione volte alla valorizzazione e potenziamento delle risorse enogastronomiche del territorio
- Politiche di sviluppo locale incentrate nel favorire **organizzazione** all'interno di **filiere produttive per la valorizzazione dei prodotti e l'aumento della competitività** del settore produttivo, di trasformazione e commercializzazione in un'ottica di sviluppo turistico dell'area

La scelta **dell'ambito n. 5** consentirà alla strategia di avere un ampio raggio di azione in quanto agisce sulla vitalità e competitività del territorio con particolare enfasi sulla risorsa **"turistico ricreativa"** con la partecipazione attiva della popolazione per rafforzarne il capitale sociale.

Dalla sinergia dei due ambiti tematici ne deriva la possibilità di sviluppare una delle principali risorse economiche ed attrattive del territorio ovvero il **"turismo"** nelle varie dimensioni che può assumere, il tutto supportato da azioni collettive di progettazione integrata, con la valorizzazione e promozione delle principali filiere delle eccellenze agroalimentari del territorio. Per ultima, ma non meno importante, l'azione di accompagnamento del GAL, coordinata da un'azione di animazione ed aggregazione, per stimolare la cooperazione tra i diversi attori socio-economici pubblici e privati del territorio, al fine di valorizzare e potenziare sia il settore turistico che il settore agroalimentare.

Il GAL sarà promotore della costituzione di “Distretti del cibo” che potranno in sinergia con la strategia di Sviluppo locale, stimolare azioni di cooperazione e valorizzazione delle filiere agricole ed agroalimentari del territorio. Considerando che il settore agroalimentare è un settore di rilevanza per il territorio se abbinato alle prospettive di sviluppo che potranno rappresentare i Distretti del Cibo, il GAL in questa programmazione potrà accompagnare tali politiche agendo su aspetti connessi alla multifunzionalità delle imprese e la vitalità del territorio nel quale sono inserite.

Per favorire il carattere innovativo della strategia e la concentrazione ed integrazione degli interventi e delle risorse finanziarie a sostegno delle condizioni di vivibilità del territorio e per contrastarne l’impoverimento socioeconomico, la strategia prevede progetti complessi ed articolati denominati “progetti di comunità”.

Con i progetti di comunità, che prevedono l’attivazione di almeno due interventi (oltre all’intervento di accompagnamento del GAL), si sostiene l’implementazione dei servizi e lo sviluppo dell’occupazione in risposta alle corrispondenti esigenze della comunità locale. Elemento qualificante sarà il coinvolgimento diretto della comunità locale nella fase di individuazione dell’esigenza da soddisfare e nella fase di definizione e implementazione del progetto.

Il progetto di comunità consisterà nella attivazione o potenziamento di un servizio o nella valorizzazione di un “bene comune” sottoutilizzato o non utilizzato. L’attuazione dei progetti prevede due fasi:

- la prima preparatoria, necessaria per l’individuazione puntuale delle esigenze della comunità e per favorirne il coinvolgimento nella definizione del progetto, anche con il sostegno dell’azione di accompagnamento GAL
- la seconda attuativa, nella quale vengono individuati i beneficiari degli interventi del PSL che realizzano il progetto. Anche in questa fase può essere attivata l’azione di accompagnamento GAL per favorire l’avviamento e/o il consolidamento del servizio o dell’attività oggetto del progetto di comunità.

Ambito tematico	CODICE	Obiettivo specifico
AT 1: sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali	SO8	SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
	SO2	SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	SO8	SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
AT 2: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari	SO8	SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile
	SO7	SO7 Attrarre e sostenere i giovani agricoltori e altri nuovi agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale sostenibile nelle zone rurali
	SO3	SO3 Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena di valore
	SO9	SO9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi gli alimenti di qualità elevata, sani e nutrienti prodotti in maniera sostenibile, la riduzione degli sprechi alimentari nonché il miglioramento del benessere degli animali e la lotta alle resistenze agli antimicrobici
	SO2	SO2 Migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività dell'azienda agricola nel breve e nel lungo periodo, anche attraverso una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione
	SO8	SO8 Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile

Tab. 24 Coerenza tra ambiti e obiettivi specifici

3.3 Descrizione delle azioni previste per il Sotto intervento A avendo cura di specificare per ciascuna azione iseguenti elementi:

N° 7 schede tecniche che riepilogano i seguenti elementi:

AZIONE 1

- Ambito tematico:
- Codice azione come da PSP PAC 2023-2027:
- descrizione generale dell'azione:
- azione ordinaria o azione specifica¹
- importo:
- modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione):
- indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027:

AZIONE 1	Investimenti produttivi non agricoli in aree rurali
Ambito tematico	AT 1: sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
Codice azione come da PSP PAC 2023-2027	SRD14
descrizione generale dell'azione	<p>L'Intervento è finalizzato ad incentivare la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali sostenendo investimenti di attività imprenditoriali con finalità produttive.</p> <p>In tal senso l'obiettivo dell'intervento è il mantenimento dell'attrattività delle aree rurali contrastando il progressivo spopolamento al quale queste sono soggette. Allo stesso tempo l'intervento mira a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali supportando i servizi, le attività imprenditoriali e più in generale le iniziative e gli investimenti che valorizzino le risorse locali contribuendo alla rivitalizzazione del mercato del lavoro in particolare per i giovani e per le donne. In tale contesto è prevista la concessione del sostegno ad investimenti per attività extra agricole delle seguenti tipologie:</p> <p>a) attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali;</p> <p>b) attività artigianali finalizzate alla valorizzazione dei territori e delle tipicità locali, nonché all'erogazione di servizi all'agricoltura indirizzati al miglioramento dell'efficienza tecnica e ambientale delle operazioni svolte a favore degli agricoltori;</p> <p>c) altri servizi alle persone, strumentali al miglioramento delle condizioni di vita nei territori rurali, e servizi alle imprese.</p>
azioni ordinaria o azioni specifica	AZIONE ORDINARIA
importo	€ 600.000,00
modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)	BANDO PUBBLICO
indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC	<p>R.39 Sviluppo dell'economia rurale (Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC)</p> <p>R.42 Promuovere l'inclusione sociale Numero di persone interessate da progetti di</p>

2023-2027	inclusione sociale sovvenzionati
AZIONE 2	Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole
Ambito tematico	AT 1: sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
Codice azione come da PSP PAC 2023-3027	SRD03
descrizione generale dell'azione	<p>L'Intervento è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali.</p> <p>L'intervento, sostenendo gli investimenti delle aziende agricole in attività extra-agricole, persegue l'obiettivo di concorrere all'incremento del reddito delle famiglie agricole nonché a migliorare l'attrattività delle aree rurali e, allo stesso tempo, contribuisce a contrastare la tendenza allo spopolamento delle stesse. In tale contesto è prevista la concessione del sostegno agli investimenti per la creazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle seguenti tipologie di attività agricole connesse ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile:</p> <p>A. agricoltura sociale; B. attività educative/didattiche; C. trasformazione di prodotti agricoli prevalentemente in prodotti non compresi nell'Allegato I del TFUE e loro lavorazione e commercializzazione in punti vendita aziendali; D. attività turistico-ricreative e attività legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;</p>
azioni ordinaria o azioni specifica	AZIONE ORDINARIA
importo	€ 800.000,00
modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)	BANDO PUBBLICO
indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027	<p>R.39 Sviluppo dell'economia rurale (Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC)</p> <p>R.42 Promuovere l'inclusione sociale Numero di persone interessate da progetti di inclusione sociale sovvenzionati</p>
AZIONE 3	Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socioeconomico delle aree rurali
Ambito tematico	AT 1: sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali
Codice azione come da PSP PAC 2023-3027	SRD07
descrizione generale dell'azione	Gli investimenti nelle zone rurali non sono importanti solo per la popolazione rurale, ma per l'intera società. Chi vive nelle zone rurali dovrebbe avere le stesse opportunità delle persone che vivono nelle aree urbane. In un quadro di visione più ampia del territorio, gli agricoltori e le popolazioni rurali svolgono le proprie attività

	<p>e vivono la loro vita nelle aree rurali del paese, ma allo stesso tempo anche la popolazione urbana usa i servizi rurali di base, ad esempio quando va in vacanza oppure per attività ricreative.</p> <p>L'intervento punta allo sviluppo socio-economico delle aree rurali attraverso investimenti finalizzati a realizzare, adeguare e/o ampliare le infrastrutture di base a servizio delle imprese rurali (agricole e non), delle comunità rurali nonché dell'intera società. L'esistenza di tali infrastrutture, nuove o adeguate/ampliate, ha l'obiettivo da un lato di dotare i territori di quei servizi di base imprescindibili per combattere lo spopolamento, soprattutto nelle aree più svantaggiate, e dall'altro quello di rendere maggiormente attrattive le aree rurali quali luogo di residenza, studio, lavoro e benessere psico-fisico.</p> <p>In tale contesto, le tipologie di investimento in infrastrutture che possono ricevere un sostegno dalla PAC sono quelle indicate alle seguenti azioni:</p> <p>A) reti viarie al servizio delle aree rurali; B) infrastrutture turistiche; C) infrastrutture ricreative.</p>
azioni ordinaria o azioni specifica	AZIONE ORDINARIA
importo	€ 1.375.000,00
modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)	BANDO PUBBLICO
indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027	R.41 Connettere l'Europa rurale (Percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture grazie al sostegno della PAC)
AZIONE 4	Start up non agricole
Ambito tematico	AT 2: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
Codice azione come da PSP PAC 2023-2027	SRE04
descrizione generale dell'azione	<p>L'intervento prevede un sostegno, anche in combinazione con gli strumenti finanziari, per l'avviamento (start-up), di nuove attività imprenditoriali in ambito extra-agricolo nelle zone rurali, connesse alle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) 2021/1060. La finalità dell'intervento è quella di rivitalizzare le economie rurali, rafforzando e diversificando l'economia rurale, attraverso la creazione di nuove attività extra agricole, che hanno come oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi all'interno dell'economia rurale, al fine di contrastare lo spopolamento, contribuire allo sviluppo occupazionale e sostenere il ruolo della microimprenditoria e della piccola impresa nel rafforzamento del tessuto economico e sociale delle aree rurali, in coerenza con le strategie locali di tipo partecipativo. Pertanto, l'intervento contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo specifico 7 Attrarre i giovani agricoltori e facilitare lo sviluppo imprenditoriale nelle aree rurali, e dell'Obiettivo specifico 8 Promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile</p>

azioni ordinaria o azioni specifica	AZIONE ORDINARIA
importo	€ 550.000,00
modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)	BANDO PUBBLICO
indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027	R.39 Sviluppo dell'economia rurale (Numero di aziende agricole rurali, incluse le imprese della bioeconomia, create con il sostegno della PAC R.37 Crescita e posti di lavoro nelle zone rurali (Nuovi posti di lavoro finanziati nell'ambito dei progetti della PAC)
AZIONE 5	Promozione dei prodotti locali agroalimentari del territorio
Ambito tematico	AT 2: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
Codice azione come da PSP PAC 2023-2027	AS_01
descrizione generale dell'azione	<p>L'intervento sostiene la realizzazione di iniziative di informazione e promozione da parte di partenariati pubblico-privati per migliorare la redditività delle imprese e la loro posizione nella catena del valore, consolidare le filiere agroalimentari dei prodotti di qualità e aumentare il grado di conoscenza e il consumo dei prodotti locali da parte dei consumatori sul mercato interno all'Unione. Saranno oggetto di promozione tutti i prodotti tipici locali del territorio del Gal . L'intervento è finalizzato ad avviare attività di informazione e promozione dei prodotti locali, perseguendo le seguenti sub-azioni</p> <p>a) Promuovere e realizzare azioni di informazione dei prodotti locali verso i consumatori e gli operatori;</p> <p>b) Incentivare iniziative di promozione dei prodotti locali sul mercato interno dell'UE;</p> <p>c) Informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti locali Attraverso la realizzazione di</p> <p>a. attività di marketing e promozionali del territorio GAL e dei suoi prodotti tipici locali, per intercettare turismo di prossimità e turistici a livello nazionale e internazionale, attraverso organizzazione di eventi e/o partecipazione ad eventi e fiere;</p> <p>b. attività di incoming tematici ed educational rivolti a buyers, giornalisti e operatori del settore enogastronomico e turistico da realizzarsi sul territorio del GAL per valorizzare e promuovere in Italia ed all'estero il territorio dell'area GAL e i suoi prodotti agroalimentari tipici di qualità (promozione del binomio "prodotto locale e territorio").</p>
azioni ordinaria o azioni specifica	AZIONE SPECIFICA
importo	€350.000,00
modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)	BANDO PUBBLICO

<p>indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027</p>	<p>R.10 Percentuale di aziende agricole che partecipano a gruppi di produttori, organizzazioni di produttori, mercati locali, filiere di approvvigionamento corte e regimi di qualità sovvenzionati dalla PAC</p>
AZIONE 6	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
Ambito tematico	AT 2: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
Codice azione come da PSP PAC 2023-2027	AS_02
descrizione generale dell'azione	<p>L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti integrati e strategie smart village intesi come progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni, condivisi da parte di gruppi di beneficiari pubblici e/o privati, relativi a specifici settori/ambiti per favorire in tutte le aree rurali l'uso di soluzioni innovative, mettendo in atto anche eventuali soluzioni possibili offerte dalle tecnologie digitali e dalla multifunzionalità agricola e forestale, capaci di: generare ricadute positive economiche, sociali e ambientali; contrastare fenomeni di spopolamento e abbandono; rafforzare le relazioni e scambi fra le zone rurali e/o con quelle urbane. In particolare, nelle aree più bisognose, di dimensione limitata (comuni/aggregazioni di comuni), l'intervento assume rilevanza per sostenere l'attivazione di comunità di attori al fine di favorire: approcci innovativi (organizzativi, di processo, prodotto, sociale); la creazione di economie di scala; sviluppare l'economia circolare e inclusiva in vari settori (produttivi, turistici, ambientali, socio-culturali); migliorare la qualità della vita a livello locale e potenziare i servizi alla popolazione.</p> <p>In particolare, l'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di strategie/progetti di cooperazione afferenti ad uno o più ambiti di seguito descritti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali - Finalizzata a: valorizzare le filiere produttive locali (agricole, forestali, ecc.); organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse; rafforzare i mercati locali (agricoltura sostenuta dalla comunità, reti produttori consumatori, forme associative e accordi con catene distributive/ristorazione/farmer's market ecc.); incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi; promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare; favorire la vendita diretta; promuovere accordi di foresta e di filiere locali bosco-legno che possono comprendere proprietari e gestori forestali e imprese di utilizzazione e trasformazione del legno, al fine di rafforzare i mercati locali; incentivare la costituzione di filiere locali per gestire le biomasse aziendali/agricole/forestali, nonché l'eventuale trattamento e il loro utilizzo a fini energetici e per lo sviluppo della bioeconomia. • Cooperazione per il turismo rurale - Finalizzata a: creare e/o organizzare le funzioni turistiche delle zone rurali (itinerari/vie ciclopedonali; riqualificazione degli spazi, tutela del paesaggio, nuovi sistemi di mobilità, ecc.); incrementare la sostenibilità ambientale dell'offerta turistica (gestione dei rifiuti, riduzione sprechi, adozione tecnologie di eco-building, valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio; mobilità sostenibile ecc.); rafforzare l'accessibilità (strutture e servizi per persone con bisogni speciali ecc.); migliorare il posizionamento sul mercato (certificazioni, piani di promozione, sistemi integrati, ecc.); incrementare le connessioni con le risorse agricole e forestali (reti di imprese agricole e forestali multifunzionali, valorizzazione di beni pubblici e/o privati forestali, ecc.); sensibilizzare gli utenti (campagne e informazione sulla fruizione sostenibile, ecc.). • Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica - Finalizzata a:

	<p>creare/migliorare servizi e attività per la popolazione locale e target con esigenze specifiche (culturali, didattiche e ricreative, sociali, assistenziali anche attraverso l'agricoltura sociale a favore di soggetti svantaggiati, ecc.) e per l'inserimento occupazionale (servizi per le imprese, attività di mediazione, orientamento e informazione; percorsi di avvicinamento a contesti occupazionali in aziende o attività imprenditoriali, agricoltura sociale, attività educative e azioni di sensibilizzazione; recupero di spazi per il coworking, laboratori collettivi, mobilità, ecc.).</p> <ul style="list-style-type: none"> •
azioni ordinaria o azioni specifica	AZIONE SPECIFICA COERENTE CON IL PSP
importo	€ 350.000,00
modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)	GESTIONE DIRETTA IN CONVENZIONE
indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027	R.40 Transizione intelligente dell'economia rurale (Numero di strategie "Piccoli comuni intelligenti" sovvenzionate)
AZIONE 7	Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages
Ambito tematico	AT 2: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
Codice azione come da PSP PAC 2023-2027	AS_01/AC -AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
descrizione generale dell'azione	<p>L'intervento sostiene la realizzazione di attività di supporto e di accompagnamento alla definizione e realizzazione di progetti di Comunità inseriti nel piano di azione locale e ai soggetti da coinvolgere nella loro attuazione attraverso una attività mirata di animazione.</p> <p>Le attività saranno direttamente connesse con il progetto di comunità accompagnato.</p> <p>Nel rispetto del quadro normativo sarà prevista attività del GAL sia nella fase preparatorio del programma che nella fase successiva di attivazione del programma stesso.</p> <p>Nella fase preparatoria (studi di fattibilità e ricerche specifiche per la concreta progettazione e definizione del progetto, comunicazione ed informazioni correlata alla progettazione e definizione del progetto, organizzazione dell'attività di accompagnamento degli operatori).</p> <p>Nella fase di attivazione (comunicazione, informazione correlati all'attuazione ed implementazione del progetto e l'organizzazione logistica dell'attività di accompagnamento).</p>
azioni ordinaria o azioni specifica	AZIONE SPECIFICA COERENTE CON IL PSP
importo	€ 100.000,00

modalità di attuazione (bando/gestione diretta/gestione diretta in convenzione)	AZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO
indicatore/i di risultato di riferimento coerente/i con PSP PAC 2023-2027	R.1 Migliorare le prestazioni mediante la conoscenza e l'innovazione (Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse)

3.4 Descrizione delle azioni previste per il Sotto intervento B avendo cura di specificare per ciascuna azione B.1 e B.2 i seguenti elementi

<p>AZIONE B.1: GESTIONE</p> <p>▪ Descrizione generale dell'azione</p> <p>La presente azione prevede il sostegno al funzionamento del GAL e alle azioni di carattere operativo/gestionale per la realizzazione gli interventi, dall'altro le azioni per la promozione della Strategia e l'animazione del territorio nonché di assistenza ai potenziali beneficiari.</p> <p>Ai sensi dell'art. 33 paragrafi 3 lettera da A) ad F) del Reg. (UE) n. 1060/2021, nell'ambito dell'attuazione della SSL il GAL assolverà ai seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) sviluppare la capacità degli operatori locali di elaborare e attuare operazioni; b) redigere una procedura e criteri di selezione non discriminatori e trasparenti, che evitino conflitti di interessi e garantiscano che nessun singolo gruppo di interesse controlli le decisioni in materia di selezione; c) preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte; d) selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione; e) sorvegliare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi della strategia; f) valutare l'attuazione della strategia <p>Con l'attivazione degli interventi previsti nel PdA, oltre agli impegni definiti degli art. 33 del Reg. (UE) 1060/2021, il GAL Alto Salento 2020 assume i seguenti obblighi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tenere una contabilità separata ai sensi della Legge 136/2010 "Piano Straordinario contro le Mafie"; - Rispettare le disposizioni in materia di pubblicità - Elaborare criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50 % dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta; - Sostenere le spese per la realizzazione del progetto secondo il calendario previsto; - Fornire l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti/interventi trimestralmente e, almeno una volta all'anno, fornire all'AdG le informazioni necessaria per il monitoraggio del programma; - Rispettare durante la realizzazione del progetto le disposizioni proprie della misura, della tipologia di intervento di riferimento e le collegate normative europee, nazionali e regionali in particolare in materia di concorrenza e di appalti pubblici; - Rispettare la normativa nazionale in materia di tracciabilità dei flussi finanziari (Decreto Legge 12 novembre 2010 n. 1879) indicando il CUP e CIG sui documenti inerenti il progetto; - Comunicare all'AdG, ogni eventuale variazione relativa ai soci (legale rappresentante, referente del progetto, etc.); - Conservare giustificativi di spesa e pagamenti <p>I costi di gestione che saranno sostenuti sono i costi legati alla gestione ed implementazione della strategia di sviluppo locale quali ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • costi operativi,
--

- costi di personale,
- costi di formazione,
- costi finanziari,
- costi di comunicazione
- costi associati alle attività di monitoraggio e valutazione della strategia di cui alla lettera (f) dell'art. 33 Reg. (UE) 1060/2021;.
- Iva non recuperabile
 - **Importo: 1.100.000,00**

AZIONE B.2: Animazione e comunicazione

Descrizione generale dell'azione

L'azione si svilupperà secondo due macro attività:

- l'animazione del territorio in cui sono previsti il rafforzamento della presenza del GAL sul territorio e la sensibilizzazione degli attori locali allo sviluppo partecipato attraverso iniziative di divulgazione e approfondimento relativamente alle attività svolte dal GAL, e sulle opportunità di finanziamento del Programma di Azione per il periodo 2023-2027;
- la comunicazione: i contenuti informativi e pubblicitari saranno veicolati attraverso diversi strumenti di comunicazione (Sito web, Social network, quotidiani...), incontri pubblici e ristretti, webinar di approfondimento e sportelli informativi, in modo tale da raggiungere in maniera più ampia i destinatari. In particolare, si darà maggiore rilevanza all'apertura dei bandi, all'attivazione di interventi e alle iniziative promosse dal GAL attraverso azioni di informazione mirate e puntuali.

Il Piano di Comunicazione e animazione individuerà gli strumenti attraverso cui perseguire gli obiettivi indicati, al fine di raggiungere e realizzare la visione strategica elaborata. Il programma delle attività di comunicazione e animazione prevede, a titolo esemplificativo, per il periodo 2023 – 2027, i seguenti strumenti:

- organizzazione di incontri pubblici per presentare le opportunità di finanziamento, i bandi pubblicati e gli interventi che si possono realizzare, iniziative
- organizzazione di incontri "ristretti" con operatori pubblici, privati, e beneficiari di progetti di comunità, al fine di proseguire il percorso di rafforzamento e della rete locale;
- conferenze stampa;
- consultazione del territorio, anche online, relativamente a temi e argomenti specifici: autovalutazione, idee progetto, ecc.;
- organizzazione di Webinair/video conference;
- incontri di approfondimento su tematiche specifiche inerenti il PSL e in generale alle politiche di Sviluppo rurale;
- continuo presidio ed implementazione del sito web (aggiornamento sistematico delle sezioni dei siti, puntando sempre più ad una navigazione "agile", dove le informazioni possono essere reperite facilmente);
- utilizzo della newsletter, anche per fornire informazioni indirizzate a specifici gruppi di interesse;
- social media: pagina facebook;
- realizzazione di materiale informativo, anche di carattere multimediale;
- relazioni annuali su stato di avanzamento e monitoraggio del PSL;
- nell'attività informativa, utilizzo di un linguaggio semplice e di facile comprensione: puntare a messaggi chiari, coinvolgenti ed in sintonia con il target a cui sono indirizzati;
- incontri di carattere tecnico con beneficiari, potenziali beneficiarie/o con il partenariato;
- eventuali altri strumenti/modalità che verranno rilevati nel corso dell'attuazione del Piano;
- altro ritenuto funzionale.

Il GAL potrà valutare inoltre la necessità di avvalersi di un supporto con competenze tecniche e specialistiche come un grafico.

- **Importo: € 275.000,00**

3.5 Eventuale integrazione con altri Programmi/Azioni/strumenti UE, nazionali, regionali, es. SNAI

La SSL risulta complementare con la PAC e si integra con le strategie sviluppate sui territori ed attivate da altre politiche comunitarie, nazionali e regionali. Il quadro di riferimento per la programmazione FESR, FSE, FEAMP e FEASR è l'Accordo di Partenariato che definisce, a livello strategico meccanismi di partecipazione tra Fondi. La complementarietà e coerenza dei Fondi è garantita dal GAL il quale, attraverso le misure che verranno attivate dal proprio PdA, vuole assicurare la massima integrazione della strategia e degli obiettivi specifici ai diversi Piani Regionali per concorrere al raggiungimento degli obiettivi europei. In primo luogo emerge che l'integrazione e la complementarietà tra la politica di sviluppo rurale e le politiche di sviluppo regionale è fondata su regole comuni (Reg.2115/2021). In base a questo regolamento, il FEASR è rapportato ad un Quadro Strategico Comune, unitamente ai Fondi strutturali FESR e FSE ed al Fondo per la Pesca (FEAMP), che tende a tradurre in obiettivi integrati le priorità indicate nella strategia Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

I fondi per lo sviluppo rurale e le filiere agroalimentari rappresentano una quota grande e strategica del bilancio UE. I fondi per lo sviluppo agricolo e rurale e per le filiere agroalimentari rappresentano circa un terzo del bilancio comunitario ed includono in particolare il FEAGA (Fondo Europeo Agricolo di Garanzia), che sostiene e regola il reddito degli agricoltori e il prezzo dei prodotti di origine agricola, e il FEASR (Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale), che sostiene interventi per lo sviluppo rurale (in linea con quanto realizzato dagli altri Fondi Strutturali). Il Regolamento UE relativo al FEASR prevede la programmazione di 8 tipi di intervento e tra questi ricopre una particolare importanza quello *inerente la Cooperazione (SRG) ovvero il sostegno a iniziative di collaborazione in ambito agricolo e rurale (organizzazioni di produttori, approccio Leader e GAL, azioni pilota, di innovazione e di promozione)*.

Per quanto specificamente attiene la politica comunitaria per lo Sviluppo rurale 2023-2027 e quindi la SSL occorre dire che la stessa tende a perseguire tre obiettivi principali (Reg. 2115/2021 - articolo 5):

- a) promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare a lungo termine;
- b) sostenere e rafforzare la tutela dell'ambiente, compresa la biodiversità, e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e clima, compresi gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi;
- c) rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali.

La dimensione locale del GAL nella costruzione ed attuazione delle politiche pubbliche si lega al ruolo strategico nell'individuare possibili soluzioni in periodo caratterizzato da circostanze quali l'intensificarsi dei *Cambiamenti climatici*, il passaggio della *Crisi pandemica* ed il persistere del *Conflitto bellico* su scala europea.

A tal fine, i contenuti e le azioni della SSL saranno riconducibili alle strategie e le priorità dell'Unione europea:

- il **"Green Deal Europeo"**, pubblicata a fine 2019 che definisce una strategia per l'Unione con l'obiettivo di far diventare l'Europa il primo continente a impatto climatico zero, con neutralità climatica dell'UE entro il 2050: la Comunicazione incentiva l'adozione di soluzioni per ridurre le emissioni di tutti i settori produttivi, estendere il sistema di scambio di quote di emissione, sviluppare fonti di energia più pulite e di tecnologie verdi, sviluppare un'economia realmente circolare e proteggere la biodiversità e indirizza a queste priorità le future politiche unionali di intervento;
- la **"Strategia Europea per la Biodiversità al 2030"** (COM(2020)380) e la strategia **"Dal Produttore al Consumatore"** S (A Farm to Fork strategy - F2F - COM (2020)381). Si tratta di due strategie che si rafforzano a vicenda unendo natura, agricoltori, imprese e consumatori nell'obiettivo di promuovere un futuro più sostenibile e più competitivo. In particolare, la strategia F2F persegue l'obiettivo di fondo di rendere i sistemi alimentari europei più sostenibili di quanto lo siano oggi. Ogni Stato membro dell'Ue dovrà seguirla, adottando norme a livello nazionale che consentano di contribuire a raggiungere gli obiettivi stabiliti dell'Ue;
- la **"Strategia Europea per la Biodiversità al 2030"** rappresenta un approccio a lungo termine per proteggere e ripristinare la biodiversità, la natura e il buon funzionamento degli ecosistemi. In linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e con l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, la strategia ha come obiettivo di riportare la biodiversità in Europa a una ripresa entro il 2030;

- la **“Strategia per il suolo al 2030”** - COM (2021)699: introdurre vincoli normativi attraverso la messa in atto di una gerarchia nella pianificazione territoriale;
- la **“Visione a lungo termine per le zone rurali”** - COM(2021)345: contrastare l'abbandono della terra e attrarre agricoltori nuovi e giovani, in funzione dell'obiettivo di inclusione dei lavoratori migranti stagionali e dello sviluppo di servizi legati all'agricoltura, tutela dei paesaggi, governance partecipata (istituzioni, cittadini, imprese) per sviluppare strategie economiche locali sostenibili: es. biodistretti, intensificare il ruolo delle OP nella valorizzazione delle produzioni locali.

La SSL deve, tra l'altro, raccordarsi con i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) presentato dall'Italia alla Commissione europea il 30 aprile 2021, con l'obiettivo di rilanciare il Paese dopo la crisi pandemica, stimolare la transizione ecologica e digitale, favorire un cambiamento strutturale dell'economia, a partire dal contrasto alle disuguaglianze di genere, territoriali e generazionali. Per quanto riguarda gli interventi relativi al mondo dell'agricoltura, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf) è titolare delle seguenti misure:

- 1) Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura vivaismo, con una dotazione di 800 milioni di euro;
- 2) Parco Agrisolare, con una dotazione di 1,5 miliardi di euro;
- 3) Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare, con una dotazione di 500 milioni di euro;
- 4) Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche con una dotazione di 880 milioni di euro;
- 5) Contratti di filiera e di distretto, con una dotazione di 1,2 miliardi di euro (finanziati con risorse valere sul Fondo per gli investimenti complementari al PNRR);

complessivi 4,88 miliardi di euro.

L'areale del GAL, in ultimo, non ricade nei benefici propri delle aree interne della Regione Puglia previsti nella **Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)**, la quale rappresenta una politica nazionale innova di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico delle aree interne.

3.6 Piano finanziario con dotazione prevista distinta per Intervento e Sottointervento

Sottointervento	AZIONE	Modalità di attuazione	Codice/Tipologia*	Importo	Indicatore Risultato	
					1	2
A	tema 1: sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi locali					
	Azione 1	BANDO	SRD14	€ 600.000,00	R39	R42
	Azione 2	BANDO	SRD03	€ 800.000,00	R39	R42
	Azione 3	BANDO	SRD07	€ 1.375.000,00	R41	
	tema 2: sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari					
	Azione 4	BANDO	SRE04	€ 550.000,00	R37	R39
	Azione 5	BANDO	AS_01	350.000.000	R10	
	Azione 6	GESTIONE DIRETTA IN CONVENZIONE	AS_02	€ 350.000,00	R40	
	Azione 7	AZIONE ACCOMPAGNAMENTO	AS_01/AC	€ 100.000,00	R1	

	SUBTOTALE A	75%		€ 4.125.000,00		
B	Azione B.1	80%	OPERAZIONE B.1	€ 1.100.000,00	R38	
	Azione B.2	20%	OPERAZIONE B.2	€ 275.000,00	R38	
	SUBTOTALE B	25%		€ 1.375.000,00		
	TOTALE SSL	100%		€ 5.500.000,00		

*Inserire codice per azione Sottointervento A e tipologia per Sottointervento B

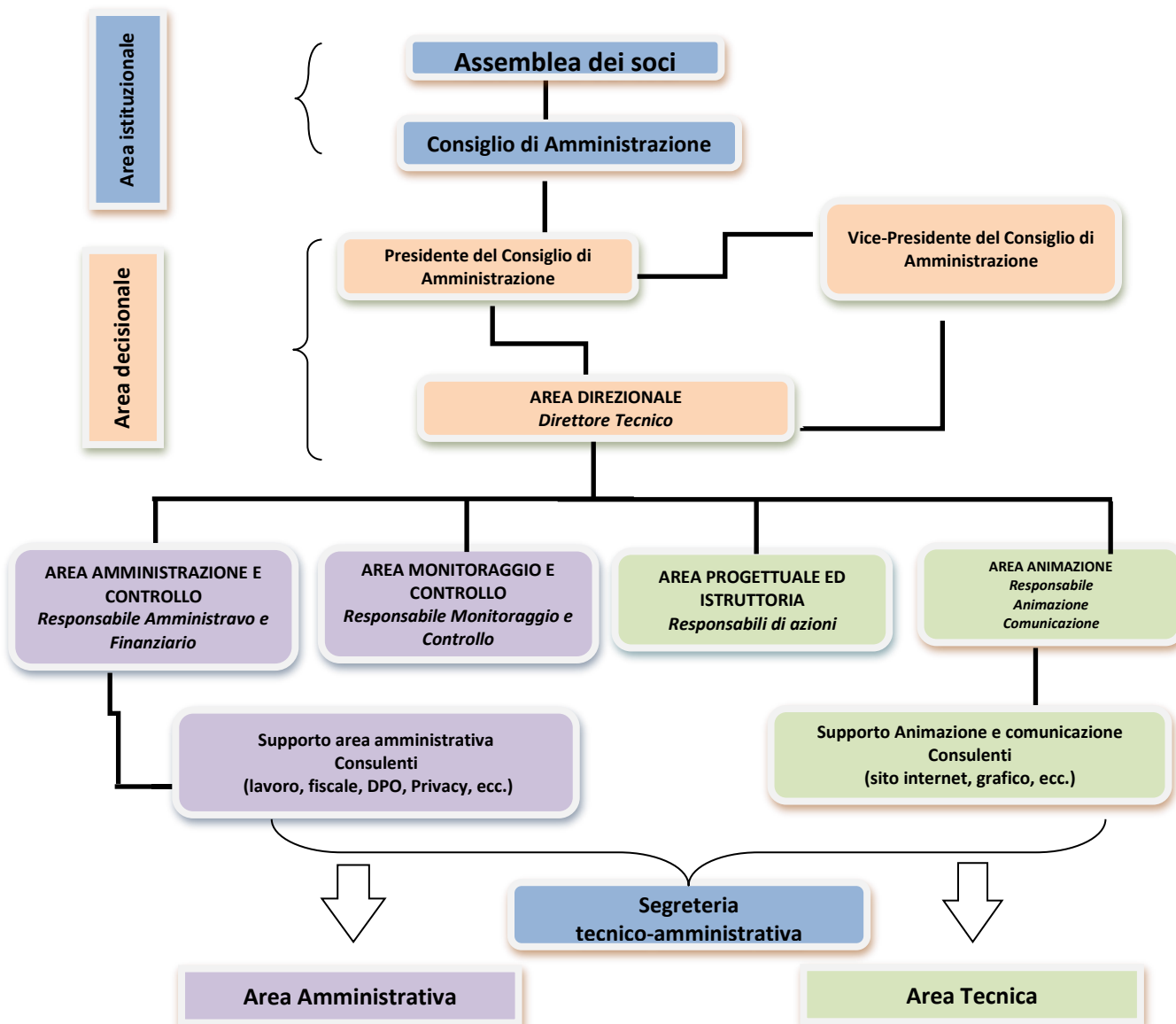
4. Modalità di gestione e funzionamento del GAL

4.1 Caratteristiche e composizione dell'organo decisionale (CdA) (con separata indicazione del gruppo di riferimento di ciascun amministratore)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE				
ENTE RAPPRESENTATO	Tipologia	cognome e nome	CARICA	dati anagrafici
CONFAGRICOLTURA	Ass. Agricole	BONAVENTURA CUCCI	PRESIDENTE	nato a Ostuni il 13/01/1967
GAL ALTO SALENTO SCRL	Privato	VINCENZO EPIFANI	VICE PRESIDENTE	nato a Brindisi il 10/08/1968
Consorzio Volontario tra i Comuni dell'Alto Salento (Carovigno, San Michele S.no, San Vito dei N.nni e Villa Castelli)	Altro ente pubblico	GIANVITO INGLETTI	VICE PRESIDENTE	nato a Brindisi il 12/07/1980
COMUNE DI OSTUNI	comune	ANTONIO BARLETTA	CONSIGLIERE	nato a Ostuni il 13/03/1972
COMUNE DI CEGLIE ME.CA	comune	CRISTINA ELIA	CONSIGLIERE	nata a Ceglie M.ca il 20/03/1984
COMUNE DI BRINDISI	comune	TEODORO GALLUZZO	CONSIGLIERE	nato a Brindisi il 30/06/1959
Consorzio Volontario tra i Comuni dell'Alto Salento (Carovigno, San Michele S.no, San Vito dei N.nni e Villa Castelli)	Altro ente pubblico	GUARINI COSIMO DAMIANO	CONSIGLIERE	nato a Cisternino il 08/08/1983
CIA	Ass. Agricole	LUIGI D'AMICO	CONSIGLIERE	nato a Ostuni il 27/08/1962
AVIS	Ente CNEL	MARTINO D'AMICO	CONSIGLIERE	nato a Ostuni il 22/12/1988
CONFCOOPERATIVE	Ente CNEL	EUGENIO CASCIONE	CONSIGLIERE	nato a Cellino San Marco il 25/03/1966
CNA	Ente CNEL	VITO CATALDO LIGORIO	CONSIGLIERE	nato a Mesagne il 28/04/1979
STUDIO PINTO CED DI VINCENTI M SAS	Privato	PINTO ANDREA JR. KAROL	CONSIGLIERE	nato a Ostuni il 25/07/1997
ASSOCIAZIONE ALBERGATORI	Privato	SEMERARO ALESSANDRO	CONSIGLIERE	nato a Ostuni il 07/05/1976
Il Consiglio di Amministrazione presenta n. 3 giovani consiglieri con meno di 40 anni all'atto di nomina avvenuta con assemblea del 15 settembre 2023.				

4.2 Caratteristiche e esperienza della Struttura tecnica (organigramma, compiti e funzioni)

Organizzazione del “GAL Alto Salento 2020 SRL”



Assemblea dei soci

L'assemblea rappresenta l'intero partenariato sia nella fase di programmazione che in quella di attuazione del PAL ed è costituito da:

1. Comuni;
2. Altri Enti Pubblici diversi dalle Amministrazioni Comunali;
3. Organizzazioni datoriali agricole OOPP;
4. Associazioni di Rappresentanza degli interessi della pesca e altri portatori di interessi collettivi presenti nel partenariato socio-economico del PSR Puglia o nell'elenco CNEL;
5. Soggetti privati.

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dallo Statuto Sociale nonché sugli argomenti che il consiglio di amministrazione o tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale sottopongano alla loro approvazione. In ogni caso sono riservate alla competenza dell'assemblea:

- 1) l'approvazione del bilancio e la destinazione degli eventuali utili;
- 2) la nomina e la revoca degli amministratori;

- 3) la nomina e la revoca dei sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale;
- 4) le modificazioni dello statuto;
- 5) la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- 6) la nomina dei liquidatori e dei criteri di svolgimento della liquidazione.

Consiglio di amministrazione

La società è amministrata da un consiglio di amministrazione i cui poteri, nonché le modalità e le condizioni per l'approvazione delle decisioni sono stabilite dallo Statuto Sociale, al quale si rimanda. A livello decisionale né le autorità pubbliche (definite conformemente alle norme nazionali) né alcun singolo gruppo di interesse possono rappresentare più del 49 % degli aventi diritto al voto. In particolare al consiglio di amministrazione competono tutte le attività decisionali per quanto attiene l'attuazione del PAL ed in particolare:

- delibera su eventuali adeguamenti e/o rimodulazioni del PAL;
- delibera sull'assunzione di dipendenti, sulle loro modifiche contrattuali e sull'attribuzione di incarichi ad esperti di settore, collaboratori e consulenti;
- delibera sulle procedure contrattuali inerenti sia la realizzazione del PAL (bandi, convenzioni, incarichi di consulenza, ecc.), sia le attività di monitoraggio e valutazione;
- delibera sulle spese di funzionamento del GAL, valuta il maturarsi delle specifiche necessità operative; elabora le specifiche tecniche relative agli acquisti necessari, richiede i preventivi necessari e valuta le offerte;
- affida la fornitura di beni e servizi a ditte individuali o a società;
- approva i criteri per la selezione dei progetti;
- assicura il controllo generale delle attività del GAL;
- definisce le linee degli interventi particolari i cui risultati sono a favore degli operatori locali;
- delibera sull'ammissibilità a finanziamento delle singole iniziative attraverso l'indizione di bandi e l'approvazione di graduatorie ove previste;
- Emanando provvedimenti relativi all'autorizzazione dei pagamenti dei contributi ai beneficiari conformemente al PAL;
- Dispone la revoca dei contributi ai beneficiari ove ne ricorrano i presupposti;
- Ratifica l'operato del Direttore.

Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione

Compete al Presidente, oltre alla rappresentanza del GAL verso i soggetti esterni, la cura dei contatti con i soci, il fornire indirizzi e raccomandazioni al Direttore per la corretta attuazione delle decisioni del Consiglio e la firma degli atti concessori degli aiuti a privati, la firma delle Domande di Sostegno, di Pagamento e di Variante alla Regione per i Programmi e Progetti a regia GAL.

Nello svolgimento del suo compito, il Presidente del Consiglio di Amministrazione sarà coadiuvato dal Direttore e dal Responsabile Amministrativo.

In assenza del Presidente, le sue funzioni vengono svolte dai Vicepresidenti.

L'assetto organizzativo prevede, oltre agli organi statutari la presenza di una struttura tecnica per il presidio delle funzioni richieste per l'attuazione dell'intervento SRG06. La struttura tecnica è composta da personale assunto a tempo indeterminato e da consulenti.

Direttore Tecnico

Il Consiglio di Amministrazione del GAL nomina il Direttore con esperienza decennale.

Al Direttore spettano tutte le funzioni inerenti l'attuazione dei programmi, piani e progetti esecutivi, una volta approvati dal CdA. Il direttore coordina le attività svolte dal personale operativo e da strutture e consulenti esterni. Spettano al Direttore tecnico le seguenti funzioni:

- collabora con il RAF alla predisposizione di convenzioni ed incarichi;
- verbalizza le sedute ordinarie dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione in assenza del RAF;
- coordinamento dei rapporti tra GAL, CdA, prestatori di servizi e uffici regionali responsabili dell'attuazione del PAL;

- relaziona al Consiglio di amministrazione sullo stato avanzamento del programma, con l'evidenziazione tempestiva di eventuali problemi che possono determinare uno scostamento delle attività e degli investimenti da quanto previsto dal programma;
- rappresenta tecnicamente il GAL nei confronti della Regione Puglia e di altre istituzioni, con la conseguente partecipazione a riunioni informative e di coordinamento all'interno ed all'esterno dell'area GAL;
- cura i rapporti con istituti di credito e quelli istituzionali in genere;
- gestisce i rapporti con il personale;
- gestisce i rapporti con i destinatari ultimi e gli uffici regionali;
- predispone una adeguata procedura di controllo tale da garantire il controllo fisico, procedurale, finanziario e temporale sull'attuazione degli interventi;
- garantisce la disponibilità degli atti formali e/o documenti giustificativi ed il supporto tecnico-logistico per le verifiche ed i sopralluoghi che verranno effettuati dagli organi competenti;
- conserva, ai fini del controllo tecnico amministrativo, presso la sede del GAL, i documenti giustificativi, classificati per operazioni/azioni/interventi, in originale;
- fornisce il necessario supporto per l'istruttoria tecnica amministrativa dei progetti e delle iniziative finanziate nell'ambito del PAL;
- coordina tutte le attività necessarie, attribuendo i relativi compiti e funzioni alle risorse umane interne ed esterne che collaborano con il GAL, ai fini dell'espletamento delle procedure previste con l'organismo pagatore e il portale SIAN per le domande di aiuto e di pagamento;
- assicura il coordinamento di tutte le attività di realizzazione del PAL;
- assiste, su richiesta del Presidente, alle riunioni degli organi del GAL, fornendo il supporto tecnico alle decisioni degli stessi;
- è responsabile dell'invio alla Regione Puglia del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) e del monitoraggio periodico dei progetti finanziati ai Beneficiari Finali;
- è responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto per l'acquisizione di servizi e forniture;
- è responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e svolge le funzioni di Responsabile per la Trasparenza. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte del GAL degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- cura gli stati d'avanzamento ed i rendiconti da presentare all'amministrazione regionale e all'UE;
- fornisce il supporto tecnico - finanziario al CdA per l'assunzione di deliberazioni di carattere finanziario;
- esprime parere preventivo sulla copertura finanziaria dei singoli interventi;
- attua gli impegni di pagamento assunti dal GAL a seguito di delibera del CdA verificandone la coerenza con le leggi e le normative vigenti in materia;
- assume le iniziative relative all'attuazione degli interventi di cooperazione transnazionale;
- rende esecutivi i deliberati assunti dal CdA e dal Collegio dei Revisori;
- partecipa e presiede le Commissioni di istruttoria;
- predispone le adeguate misure per evitare conflitti di interesse quando persone che occupano posizioni di responsabilità o svolgono incarichi di verifica e autorizzazione delle domande assumono altre funzioni al di fuori del GAL;
- programma i flussi finanziari, gestisce i rapporti con l'Istituto di credito e delle pratiche di fidejussione in caso di anticipi;
- svolge ogni altra attività utile al conseguimento degli obiettivi del GAL.

Responsabile amministrativo e finanziario (RAF)

Il Consiglio di Amministrazione del GAL nomina il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) con esperienza

decennale.

Spettano al RAF le seguenti funzioni:

- predisposizione degli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
- emissione mandati di pagamento e degli elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
- autorizzazione delle eventuali trasferte del personale;
- predisposizione degli atti per la convocazione del CdA e dell'Assemblea dei soci;
- predisposizione di convenzioni ed incarichi;
- verbalizzazione delle sedute ordinarie dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- rendicontazione delle spese sostenute;
- gestione, redazione e verifica varianti del piano finanziario e relative varianti alle tabelle finanziarie e schede progetto della SSL, in collaborazione con il Responsabile del Monitoraggio e Controllo;
- perfezionamento e predisposizione atti per concessione e liquidazione contributo con il beneficiario finale;
- predisposizione regolamento interno, regolamento acquisizione forniture beni e servizi e regolamento per individuazione albo fornitori di beni e servizi / short list consulenti tecnici ed esperti;
- organizzazione della struttura operativa e conservazione della documentazione;
- gestione economico finanziaria della Misura 19.4 "costi di gestione";
- collaborare con il Direttore Tecnico al monitoraggio e alla predisposizione materiale per controllo autocertificazione;
- partecipare unitamente al Direttore, alle attività di verifica effettuate dalla Regione, dall'AGEA ed eventualmente da altre Autorità preposte;
- è responsabile della corretta attuazione della S.S.L. in osservanza delle indicazioni, delibere e decisioni del CdA, cui risponde del proprio operato, in primis nella figura del Presidente;
- gestire i rapporti con il CdA e l'Assemblea dei Soci;
- coordinare l'applicazione del regolamento interno;
- partecipare alla attività di coordinamento dei GAL pugliesi ed alle commissioni regionali secondo le indicazioni del Presidente e del CdA;
- partecipare a qualsiasi iniziativa, seminario o convegno, sul territorio nazionale ed europeo, funzionale alla attuazione della S.S.L., secondo le indicazioni di merito fornite dal Presidente e dal CdA;
- è responsabile delle procedure inerenti gli adempimenti per il controllo autocertificazione DPR 445/2000;
- è responsabile delle procedure inerenti gli adempimenti della L. 241/90 e ss.mm.ii. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- è responsabile delle procedure inerenti gli adempimenti della L.R. 38/2007 "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro" e smi e del D.Lgs 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- è responsabile delle procedure inerenti gli adempimenti della DPR 118/2008 "istituzione albi beneficiari";
- supervisiona le attività di controllo espletate e la trasmissione degli elenchi di liquidazione all'organismo pagatore, in collaborazione con il direttore tecnico;
- per il tramite del CAA, costituiscono, gestiscono ed aggiornano il "Fascicolo Aziendale" del GAL quale "beneficiario finale", ossia percettore di aiuti comunitari del PSR.
- predisporre i verbali della società;
- predisporre gli atti deliberativi del Consiglio di Amministrazione;
- predisporre gli atti di liquidazione;
- predisporre gli atti amministrativi necessari all'attività del GAL;
- partecipare ai Consigli di Amministrazione, assemblee ordinarie e straordinarie, incontri ufficiali del GAL;
- definire i bandi;

- gestire ed inserisce i dati sul sistema SIAN – OO. PP. AGEA;
- monitorare, in collaborazione con Responsabile del Monitoraggio e Controllo, la documentazione inerente le richieste di anticipo, acconto e saldo da parte dei beneficiari: raccolta della documentazione ed inoltro ai tecnici incaricati dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento anche in riferimento ai controlli amministrativi sulle Domande di sostegno e sulle Domande di Pagamento per le operazioni a valere su misure a “bando” ed a “regia in convenzione” compresa la gestione delle Utenze Sian.

Responsabile Monitoraggio e Controllo

Tale figura potrà essere una figura interna dello staff tecnico del GAL oppure, potrà essere un consulente esterno a cui affidare l'attività di monitoraggio e controllo. Svolge, altresì, attività di supporto e collaborazione con il Direttore Tecnico e con il RAF.

Spettano al Responsabile del Monitoraggio le seguenti funzioni:

- svolge attività di monitoraggio, predisponendo un piano di monitoraggio in linea alle disposizioni dell'AdG e della Regione Puglia;
- predispone le relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PAL;
- collabora con il RAF al monitoraggio e alla predisposizione materiale per controllo autocertificazione;
- coordinamento dei rapporti tra GAL, CdA, prestatori di servizi e uffici regionali responsabili dell'attuazione del PAL;
- relaziona al Direttore Tecnico sullo stato avanzamento del programma, con l'evidenziazione tempestiva di eventuali problemi che possono determinare uno scostamento delle attività e degli investimenti da quanto previsto dal programma;
- gestisce i rapporti con gli uffici regionali;
- verifica dello stato della spesa in base agli obiettivi di budget ed al rispetto dei termini di pagamento;
- predispone ed invia alla Regione tutte le informazioni riguardanti lo stato di attuazione dei progetti e di ogni altra informazione eventualmente richiesta;
- predispone, in collaborazione con il Direttore Tecnico e il RAF, le proposte di varianti al PAL e conseguente rimodulazione dei piani finanziari da inoltrare agli organi regionali competenti;
- predispone periodicamente lo stato di attuazione finanziario del PAL;
- cura gli stati d'avanzamento e i rendiconti da presentare all'amministrazione regionale e all'UE;
- monitoraggio “Gestione e Spese di funzionamento”;
- collaborare con il Direttore Tecnico nella stesura del Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) e del monitoraggio periodico dei progetti finanziati ai Beneficiari Finali;
- monitorare, in collaborazione con il RAF, la documentazione inerente le richieste di anticipo, acconto e saldo da parte dei beneficiari: raccolta della documentazione ed inoltro ai tecnici incaricati dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento anche in riferimento ai controlli amministrativi sulle Domande di Sostegno e sulle Domande di Pagamento per le operazioni a valere su misure a “bando” ed a “regia in convenzione” compresa la gestione delle Utenze Sian;

Responsabili delle azioni

Spettano ai Responsabili degli Interventi le seguenti funzioni:

- redazione dei bandi/avvisi pubblici;
- costituzione, gestione e aggiornamento del “Fascicolo Aziendale” del GAL quale “beneficiario finale”, ossia percettore di aiuti comunitari del PSR, con riferimento alla propria gestione e funzionamento (Misura 19.2), nonché per la realizzazione delle operazioni a regia diretta che rientrano nel proprio PAL della Misura 19,
- istruttoria, controllo, approvazione delle domande di aiuto, stesura graduatorie di merito e finanziamento delle singole domande pervenute a seguito di bando;
- istruttoria, controllo, approvazione delle offerte pervenute a seguito di avviso/bando per l'acquisizione di beni e servizi inerenti le azioni a regia diretta;
- predisposizione delle domande di sostegno e degli aspetti inerenti per le misure gestite dal GAL con le modalità a regia diretta;
- controlli amministrativi sulle domande di sostegno degli interventi a regia diretta;

- relaziona al Direttore Tecnico sullo stato avanzamento del programma, con l'evidenziazione tempestiva di pubblicazioni dei bandi/avvisi e dei relativi termini;
- ogni altro compito relativo alla gestione, coordinamento e monitoraggio delle singole azioni previste dal PAL del GAL.

Responsabili dell'Animazione e Comunicazione

I responsabili assicurano il fattivo coinvolgimento della popolazione locale nell'implementazione della SSL, svolgendo funzioni di carattere operativo e tecnico, secondo le indicazioni fornite dal Direttore Tecnico.

Spettano al Responsabile dell'animazione le seguenti funzioni:

- coordinamento delle attività di comunicazione e animazione;
- attività di comunicazione e animazione dei vari soggetti territoriali al fine di avviare e sostenere sinergie per la realizzazione di progetti comuni;
- cura i rapporti con i media;
- gestione dei contatti con gli organi di stampa territoriali;
- cura il coinvolgimento e la partecipazione degli operatori socio-economici e della popolazione locale nell'attuazione della SSL;
- organizzazione e promozione di momenti di informazione e divulgazione della strategia del PSL e delle relative azioni (convegni, conferenze stampa, seminari, workshop, incontri, ecc.);
- attività di informazione e pubblicità del PAL;
- piano di comunicazione per la divulgazione delle opportunità del PAL e dei bandi disponibili;
- progettazione e coordinamento delle azioni a gestione diretta del GAL volte all'informazione del territorio e collabora con il responsabile amministrativo nella rendicontazione degli interventi attuati;
- predisposizione di azioni di disseminazione sul territorio dei temi portanti il PAL;
- predisposizione di piani di monitoraggio delle azioni di informazione e disseminazione;
- relazione sullo stato di avanzamento dei progetti e organizzazione della documentazione di supporto alle attività di rendicontazione delle spese;
- stesura RAE per parte di competenza;
- organizzazione e gestione delle partecipazioni a fiere e saloni specializzati;
- realizzazione del materiale informativo del GAL;
- assiste il Direttore tecnico nelle relazioni con i fornitori e nell'esecuzione dei contratti;
- partecipa alle Commissioni di istruttoria.

Relativamente ai bandi approvati, questi dovranno essere adeguatamente pubblicizzati, trasmessi copia alle Amministrazioni Provinciali e Comunali e a tutte le associazioni e organizzazioni operanti nell'area Leader. Inoltre dovrà darne comunicazione alla stampa locale e pubblicarli sul sito web del GAL. Relativamente ai progetti, redige una scheda sintetica dei suoi contenuti. Nel caso di progetti in convenzione deve essere pubblicato anche il testo della relativa convenzione attuativa.

Spettano al Responsabile della comunicazione, inoltre, le seguenti funzioni:

- Organizzazione di eventi, incontri, convegni, workshop a carattere informativo, divulgativo, formativo su tutto il territorio interessato dall'azione del GAL
- Organizzazione della partecipazione del GAL ad eventi e fiere di settore su tutto il territorio regionale e nazionale;
- Produzione ed invio di newsletter, oltre che a tutti i soci del GAL, alle associazioni di categoria, alle parti sociali e agli ordini professionali. L'elenco dei destinatari della newsletter sarà integrato, nel tempo, con gli indirizzi dei partecipanti ai vari incontri;
- Gestione, tramite il sito internet del GAL di un Forum interattivo sul quale rispondere ai quesiti degli utenti, e gestione e pubblicazione delle FAQ.

Segreteria tecnico-amministrativa

Trattasi addetto alla segreteria con funzione di front-office.

Spetta alla segreteria tecnico-amministrativa:

- segreteria generale (gestione posta e presidio della sede) e attività di *front office* al pubblico presso la sede del GAL;
- tenuta e gestione del protocollo e lo smaltimento ai responsabili interessati;
- tenuta dell'archivio cartaceo;
- pubblicizzazione bandi e graduatorie, nelle forme stabilite dalla normativa di riferimento;
- elabora i mandati di pagamento;
- predispone i fascicoli relativi alle rendicontazioni periodiche, quelle richieste dalla Regione Puglia, nonché dagli organi della società consortile;
- si occupa dei rapporti di natura amministrativa con terzi.

Il GAL, come riportato nell'organigramma, ha la necessità di disporre del supporto di consulenze specialistiche per la gestione ordinaria, afferenti soprattutto all'area amministrativa e finanziaria. Si prevede anche il supporto di consulenti esterni per le attività di animazione e comunicazione.

In particolare, come di seguito riportato e con riferimento alle diverse aree di attività del GAL, si prevedono dei supporti specialistici (consulenti, esperti esterni) per i seguenti fabbisogni.

Area amministrativa e finanziaria (consulenze attive)

- adempimenti di natura contabile e fiscale;
- adempimenti per la gestione/amministrazione del personale e la consulenza sul lavoro;
- adempimenti in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro;
- adempimenti in materia di appalti pubblici;
- adempimenti in materia di "privacy" Regolamento (UE) 2016/679.

Area animazione e comunicazione (consulenze attive)

- mantenimento e gestione del sito Internet
- esperto di grafica

Si prevede di ricorrere al supporto di consulenti esterni anche per eventuali altri fabbisogni che potrebbero emergere in relazione alle seguenti attività:

- monitoraggio e valutazione del PSL;
- realizzazione delle iniziative di cooperazione e a gestione diretta GAL;
- formazione del personale;
- studi e ricerche;
- altre consulenze funzionali all'attuazione del PSL.

Consulenti/Esperti esterni - Consulenze specialistiche

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'attività di gestione e di attuazione del Piano e degli interventi a Regia Diretta del GAL, su fabbisogni specifici, potrà affidare incarichi professionali e appalti di servizi a singoli consulenti, a società o ad aziende di comprovata esperienza in campo tecnico/amministrativo, iscritti presso un apposito elenco/short list del GAL, determinando preventivamente la durata, l'oggetto e il compenso della collaborazione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali. I relativi onorari sono determinati in base alle ore e/o giornate di lavoro, in funzione delle mansioni svolte e comunque tenendo conto del piano finanziario del GAL. Nel caso di prestazioni libero professionali che prevedano un impegno temporalmente determinato (inferiore a 600 ore/anno), il costo massimo ammissibile sarà calcolato in proporzione al numero di ore lavorate considerando fino ad un massimo di 50,00 euro/ora per prestazioni di particolari complessità. Gli incarichi esterni sono conferiti nei modi e nei termini della normativa vigente prevista per l'evidenza pubblica.

Commissioni di Istruttoria

L'istruttoria delle domande di sostegno e pagamento è effettuata da una Commissione interna integrata, secondo le necessità, da membro esterno se è richiesta una competenza specifica non posseduta dal personale contrattualizzato del GAL. La Commissione di Istruttoria Interna è nominata con atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione ed è composta dal Direttore, e/o dal Responsabile Amministrativo, e/o dal Responsabile di Azione e/o dal Responsabile dell'Animazione.

La commissione è validamente operativa con la presenza di due membri con diritto di voto, per quanto concerne la determinazione dei punteggi nonché la verifica della congruità delle spese può essere nominata una

Commissione di Istruttoria Esterna composta da esperti nei settori e nelle discipline interessate dal progetto da verificare. Ogni membro della commissione è tenuto alla segretezza sia durante l'istruttoria che al termine per tutto quanto concerne l'iter procedurale istruttorio.

Ogni membro della commissione deve dichiarare prima dell'istruttoria la tipologia di rapporti eventualmente in essere con il soggetto titolare e/o con il legale rappresentante, della domanda in istruttoria.

In caso di un possibile conflitto di interessi il membro non potrà partecipare all'istruttoria della domanda, così come previsto dal regolamento interno.

Il Direttore è il Presidente della Commissione Interna.

La Commissione, a conclusione delle istruttorie, redige i verbali e verbalizza le modalità di determinazione dell'ammissibilità delle spese e della congruità delle singole voci di spesa esaminate. Il verbale risultato finale dell'istruttoria, per ogni progetto selezionato, viene proposto al Consiglio di Amministrazione per la sua approvazione, generando la relativa graduatoria definitiva. Il CdA approva con propria Delibera la graduatoria definitiva dei singoli progetti ammessi a contributo e di quelli ammissibili ma non finanziati per esaurimento di risorse individuando chiaramente nell'atto stesso il nominativo del richiedente, il titolo del progetto, l'importo totale ammesso e l'ammontare dei contributi concessi.

Il CdA si esprime in merito ai verbali di istruttoria e sulle relative graduatorie; in caso di parere contrario a quanto espresso dalle Commissioni Interna/Esterna, fa pervenire le proprie osservazioni verbalizzate, oppure si esprime direttamente, senza richiesta di ulteriori chiarimenti alle commissioni. Le Commissioni nel caso richiamate, si riuniranno nuovamente per valutare le osservazioni e procedere in merito

5. Tabella riepilogativa dei punteggi auto assegnati

<i>PRINCIPIO /CRITERIO</i>	<i>PUNTEGGIO MASSIMO</i>	<i>PUNTEGGIO</i>
P01 - Caratteristiche e composizione del partenariato	10	9
1. Composizione del partenariato (capitale sociale) del Gal	8	6
2. Composizione dell'organo decisionale del Gal	2	1
P02 - Caratteristiche dell'ambito territoriale	20	15
3. Estensione superficie	5	5
4. Prevalenza aree C e D	5	2
5. Profilo demografico	10	8
P03 - Qualità della proposta di Strategia di sviluppo locale	35	35
6. Coinvolgimento partenariato locale/comunità nello sviluppo della strategia	3	3
7. Coerenza con obiettivi regionali	27	27
8. Concentrazione dei progetti a Gestione diretta	5	5
P04 - Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza della SSL	35	35
9. Risorse destinate all'animazione della SSL	5	5
10. Concentrazione degli interventi	10	10
11. Concentrazione delle risorse	20	20
TOTALE	100	92

CUCCI
BONAVENTURA
24.03.2025
15:56:57
GMT+01:00

